

SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - GRUPPO I/170 - IN CASO DI MANCATO RECAPITO RISPEDIRE A: C.A.I. - VIA U. FOSCOLO 3 - 20121 MILANO



Fondato nel 1931 da Gaspare Pasini
Pubblica i comunicati degli Organi Centrali e dei Collegi dei revisori dei conti e dei probiviri del C.A.I., nonché delle Sezioni, Sottosezioni, del C.A.A.I. e dell'A.G.A.I. compatibilmente con le esigenze redazionali e lo spazio disponibile.

Redazione e Amministrazione: C.A.I. Sede Legale:
Via Ugo Foscolo, 3 - 20121 Milano - Tel. 889.25.54-805.75.19

Direttore responsabile e redattore:
Mariola Macladri
22032 Albese (Como) - Via Cadorna, 2
Telefono: 031/426219

Servizio pubblicità: Ing. Roberto Palin
10128 Torino - Via Vico, 10 - Tel. (011) 591389 - 502271

Impaginazione: Augusto Zanoni

Stampa: New Press di Botta Marzio & C. s.a.s.
Via E. Cosenz, 8 - 22100 Como

Tariffe in vigore dal 1-1-1984

Copia: ai soci L. 600, ai non soci L. 1.100.
Abbonamenti: ai soci L. 8.000, ai soci giovani L. 4.500, ai non soci L. 16.500 - supplemento per spedizione in abbonamento postale all'estero: L. 15.000
Cambi d'indirizzo: L. 500
Abbonamenti e cambi indirizzo soci esclusivamente tramite le sezioni di appartenenza.
C.C.P. 15200207 - Sped. abb. post. - Gr. 2/70
Esce il 1° e il 16 di ogni mese.
Scritti, fotografie non si restituiscono anche se non pubblicati. Autorizzazione del Tribunale di Milano n. 184 del 2/7/1948. Iscrizione al Registro Nazionale della stampa con il numero 01188, vol. 12, foglio 697.

In copertina:
Tempo d'estate tempo di scalate
(disegno di Eleonora Sabatino).

Alpinisti per il Monte Bianco

La Sezione di Parma del Club Alpino Italiano, con delibera del Consiglio Direttivo del 9 aprile 1987, aderisce con i suoi 1200 Soci, all'Appello «Alpinisti per il Monte Bianco». Esprime inoltre al Club Alpino Accademico Italiano ed alla Commissione Centrale Tutela Ambiente Montana il proprio compiacimento per l'importante lavoro che i due organismi svolgono in difesa dell'integrità delle nostre montagne.

Per il Consiglio Direttivo
Il Presidente
Francesco Terzi

Avevamo detto di sospendere la pubblicazione delle adesioni a questa iniziativa; le firme dei singoli vengono raccolte a cura della redazione, ma una testimonianza così importante deve essere resa nota e deve servire da esempio per altre sezioni. L'unione fa la forza.

Prima esperienza

Cara Mariola mi chiamo Davide Erba e quest'inverno ho fatto la mia prima esperienza sul ghiaccio. Con mio papà, Beppe Bonfanti, Gianni e Renzo Quagliotto ho salito la cascata di Val Boazzo. Renzo Quagliotto mi ha suggerito di scrivere qualche cosa su questa nuova esperienza e di mandartela pensando che possa farti piacere pubblicarla su «Lo Scarpone» che anch'io leggo volentieri. Ti saluto e ti ringrazio.

Davide Erba
CAI Lecco

«Una bella giornata»

Sono nato a Lecco undici anni fa e sono un ragazzo felice perché ho molti amici e perché con papà Donato e mamma Delia vado spesso in montagna. La città in cui abito, industriale, ma ugualmente bella, circondata com'è dal lago da una parte e dalle montagne dall'altra, è per quest'ultima e per l'alpinismo che vi si pratica, conosciuta in tutto il mondo.

Particolarmente noto è il «gruppo dei ragni»; io lo conosco molto bene perché mio papà è uno di loro. Anche la mamma da giovane ha fatto molte importanti salite, ma ora non ha molto tempo perché, oltre a me, deve badare anche a Valentina e al piccolo Riccardo di soli due anni.

Sulle pareti di casa sono appese molte fotografie di belle montagne scalate da mamma e papà e di altre che sono rimaste solo «intenzioni».

Durante le ultime vacanze natalizie, in una giornata fresca ma piena di tiepido sole, sono riuscito a convincere papà a portarmi a scalare.

Siamo andati a provare nientemeno che le cascate di ghiaccio che si alternano a gradoni per circa 500 metri, nella val Boazzo, sopra Lecco.

Con grande emozione, servito di tutto punto di ramponi martello e piccozze da ghiaccio, e legato alla corda di papà, ho atteso dall'alto il suo ordine «Dai, vieni».

I primi movimenti erano incerti, frenati da un'innegabile paura verso questo elemento solido per me nuovo.

Ogni tanto dei piccoli sassi di ghiaccio rimbalzavano sul mio casco producendo rumore strano e anch'esso nuovo.

Superato questo «mouvais pas» del principiante, con decisione e sicurezza superai la prima rampa di ghiaccio a 60° lunga come tutta la corda e uscendo in alto mi presi il primo complimento da papà.

Così caricato d'entusiasmo, il resto della salita è stato più facile e divertente.

Sono arrivato sul prato da dove nasce la cascata stanco ma felice, per questa nuova esperienza fatta con mio papà che, forse, ha voluto così ricordare il quarantesimo anno di fondazione del «gruppo Ragni». È stata una giornata che ricorderò.

Davide Erba

Attenzione

Devo purtroppo denunciare un fatto molto incosciente e grave, che cala nella vita di noi appassionati alpinisti, come un fulmine a ciel sereno.

— Questi i fatti: nei giorni 6-7 giugno 1987, con altri 13 Soci della Sezione, mi sono recato in Val Larenigo, alla Capanna Como, per la prima escursione con pernottamento in rifugio.

Dopo aver trascorso due bellissimi giorni, ed aver sgroppato per parecchie ore, al ritorno, nella zona di posteggio alla periferia di Livo, abbiamo trovato le nostre quattro autovetture con i vetri di guida rotti e svuotate di tutto il contenuto; diverse autoradio, un sacco a pelo, un douvet, e tute da ginnastica.

Puoi immaginare lo stupore, la rabbia ed il profondo rammarico nel constatare questo tipo di realtà, per di più avvallata dalle dichiarazioni dei Carabinieri di Gravedona, che confermavano l'esistere di tali fatti da parecchi anni.

— A questo punto bisogna fare parecchie considerazioni: innanzitutto avvisare chi volesse apprestarsi a frequentare queste zone pernottando in quota, di premunirsi contro tali eventualità di preonaggio, incaricare la sezione del CAI di Dongo per informare dettagliatamente su quali siano i rischi nel posteggiare le autovetture in tali zone, investire le autorità della Comunità Montana dell'alto Lario, il Comune di Livo, il nucleo dei Carabinieri di Gravedona, a prendere opportune misure e vigilare onde poter garantire un minimo di sicurezza e di vivere civile.

— un'ultima considerazione riguarda gli alpinisti che, prima di me, hanno subito (a detta del Presidente del C.A.I. di Dongo, che consegna le chiavi per l'apertura del rifugio), questo fatto increscioso, che non hanno pensato di divulgare in modo adeguato tramite gli organi di stampa a livello di Rivista, ma forse più agevolmente tra le righe de «Lo Scarpone» che ha una periodicità più frequente ed una divulgazione che ha raggiunto livelli molto buoni.

Spero di non aver allarmato nessuno, ma di avere contribuito a rendere edotti altri alpinisti, così da poter vivere giorni in montagna sempre migliori.

Il Presidente
Sez. CAI Cinisello Balsano
Luciano Oggioni

Escursione al Monte Athos (Grecia)

Cara Mariola,

vedi di pubblicare al più presto questa nostra lettera e chissà che fra tanti lettori qualcuno non ci risponda.

Alcuni soci della Sezione Fiorentina cercano amici per una escursione nella Repubblica Teocratica della Calcidica dove dal 1060 è vietato l'ingresso alle donne, si va solo per sentieri e al tramonto si accendono i lumi ad olio (l'elettricità è ancora da venire!).

Il programma per max 9 persone è con partenza da Firenze Merc. 30 Sett. e ritorno il Sab. 10 Ott. pp.vv., con viaggio in furgone, traghetto da Ancona e 5 gg. interi di Trekking, camminando di giorno fra una natura mediterranea intatta e vivendo di sera con i monaci.

Il costo preventivato è di L. 300.000 per l'auto, pedaggi, traghetti, visti e tasse, e di circa L. 250.000 per il vitto e alloggio.

È necessario essere di buona salute, autonomi in attrezzatura ed interessati all'arte e alla natura. Dobbiamo trovare altre tre persone entro il 30/8 altrimenti non ne facciamo nulla!

Contattare: Curzio Casoli, V. Campuccio, 98 - 50125 Firenze (tel. 055/2298289) oppure lasciare detto per Casoli alla Sezione CAI di Firenze, via Proconsolo 10, 50122 Firenze (tel. 055/2340580 ore 18-19,30).

Abbiamo già pronto un programma dettagliato.



SERVIZIO
pubblicità del
Club Alpino Italiano

PER LE VOSTRE
INSERZIONI
PUBBLICITARIE
SUI PERIODICI DEL
CLUB
ALPINO ITALIANO



Roberto Palin
via C.B. Vico 9 e 10 - 10128 TORINO
TEL. (011) 591389/502271

SEGRETERIA GENERALE

Oggetto: Nuovo numero telefonico Sede Centrale

Circolare n. 23/87.

Si rende noto che con decorrenza 1° settembre 1987 si potrà telefonare alla Sede Centrale mediante il seguente unico numero: 801246 (5 linee con ricerca automatica di quella libera). Dalla stessa data cesseranno pertanto di essere operativi i numeri: 8692554 - 8057519 - 864380.

Il Direttore Generale Alberto Poletto

SEGRETERIA GENERALE

Oggetto: Modalità di pagamento addebiti dalla Sede Centrale

Circolare n. 24/87

Si comunica che il Consiglio Centrale ha fissato con propria delibera in data 20/6/87, ai sensi dell'art. 21 dello Statuto, il termine di pagamento di tutti gli addebiti alle Sezioni effettuati dalla Sede Centrale con fattura riepilogativa mensile (bollini, abbonamenti, materiali, pubblicazioni) in 60 giorni data fattura fine mese.

Il Segretario Generale Alberto Botta



CAMMINARE... ZAMBERLAN®



Nella foto: articolo 1684 ALPIN - LITE classica scarpa da trekking, con plantare estraibile: il risultato ZAMBERLAN® con Hydrobloc, Multiflex system, Cambrelle e Vibram trekking-grip.

Camminare... Zamberlan® in proiezioni dentro i confini del cielo, in allegria, nella spensieratezza del vivere a stretto contatto con la natura. Camminare con calzature che sono il risultato della passione viva per

l'escursionismo, della precisione produttiva, dell'alto livello di comfort, sicurezza, protezione, funzionalità e durata. Ecco, Zamberlan cammina nella qualità delle suole **VIBRAM®** per il trekking e nella stabilità e protezione **MULTIFLEX SYSTEM** MULTIFLEX System

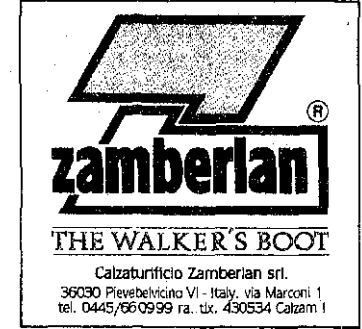
il sottopiede rivoluzionario che garantisce il controllo della tenuta longitudinale, il sostegno laterale e la flessione nella camminata.



HYDROBLOC.

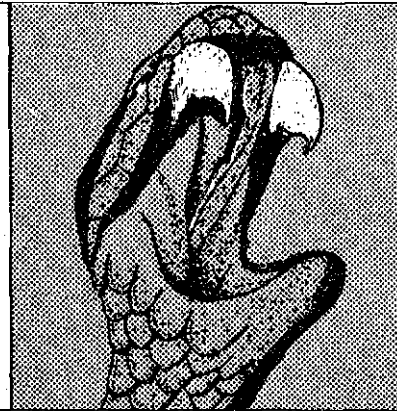
Il pellame nuovissimo, con alta repellenza all'acqua e rapida capacità di asciugamento e **CAMBRELLE®** il confortevole materiale per fodera che consente il rapido assorbimento della traspirazione assicurano al "camminare... Zamberlan" la più grande e completa affidabilità.

Richiedete calzature **ZAMBERLAN®** Trekking nei migliori negozi di articoli sportivi.



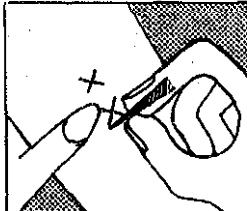
VIPER-AID "FISH"

**PRONTO SOCCORSO
PER L'INTERVENTO
DI EMERGENZA
CONTRO IL MORSO
DELLA VIPERA**

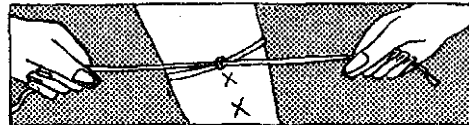


**INDISPENSABILE
A TUTTI COLORO
CHE SI RECANO
IN MONTAGNA**

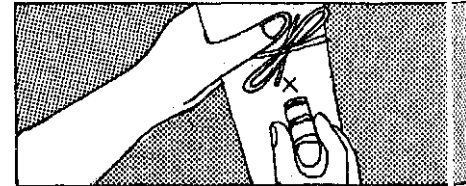
**ALPINISTI
GITANTI
ESCURSIONISTI**



1 - Disinfettate la morsicatura utilizzando la fialetta, indi col bisturi sterilizzato incidete in croce sui segni lasciati dai denti. Profondità dei tagli circa tre millimetri.



2 - Applicate il laccio costrittore **NON TROPPO STRETTO** a circa quattro centimetri sopra le ferite.



3 - Applicate le ventose sui tagli.

NELLA DEPRECABILE EVENTUALITÀ DI UN MORSO DI VIPERA, L'IMMEDIATO USO DEL PRONTO SOCCORSO VIPER-AID SI RIVELA DELLA MASSIMA PRATICITÀ ED EFFICACIA. IN CAMPAGNA ED IN MONTAGNA, OLTRE AL SIERO ANTIVIPERA, E SOPRATTUTTO IN MANCANZA DI QUESTO, PORTATE SEMPRE CON VOI DUE CONFEZIONI VIPER-AID: UNA IN TASCA E UNA NELL'AUTO. ISTRUZIONI DETTAGLIATE CON OGNI CONFEZIONE.

IN VENDITA PRESSO FARMACIE, SANITARIE E NEGOZI SPECIALIZZATI PER LO SPORT

VIPER-AID "FISH" Concessionario in vendita per l'Italia:

FAPOD S.r.l. - 16147 Genova, Via Isonzo, 32 int. 3 - Tel. (010) 386.421

DALLA SEDE CENTRALE

Limitazioni allo Sci-Alpinismo

Presidenti delle grandi associazioni alpinistiche, riuniti presso il rifugio Branca con il Presidente dell'Unione Internazionale delle Associazioni di Alpinismo, esprimono la propria contrarietà ad ogni disposizione di legge o regolamento e comunque ad ogni tentativo d'impedire il libero accesso di alpinisti e sciatori alle zone boschive della montagna.

Pretesi danni, invocati a giustificazione di tali misure, sono in realtà assai modesti e in nessun modo paragonabili ad altri danni, ad es. a quelli provocati dagli stessi animali selvatici.

Nel contempo i Club alpini rinnovano il fermo appello ai loro associati e a tutti i frequentatori della montagna a comportarsi con il massimo rispetto nei riguardi dell'ambiente.

Gli stessi Club alpini sono pronti ad accettare limitazioni di accesso a piccole località ben definite, laddove risultino necessarie, ma chiedono di essere coinvolti nella pianificazione di tali zone.

In fine i Club alpini richiamano l'attenzione sul fatto che le preannunciate limitazioni al libero accesso alla montagna portano con sé pesanti danni al turismo, che fa attualmente dell'accesso alla montagna uno dei suoi contenuti principali.

Alpenverein Südtirol

Dr. Gert Mayer, Vorsitzender

Club Alpin Français

Francois Henrion, Président

Club Alpino Italiano

Dr. Leonardo Bramanti, Generalpräsident

Deutscher Alpenverein

Dr. Fritz März, Erster Vorsitzender

Österreichischer Alpenverein

Professor Louis Oberwalder, Erster Vorsitzender

Schweizer Alpenclub

Jakob Hilber, Zentralpräsident

Internationaler Bergsteigerverband (UIAA)

Dr. Carlo Sganzi, Präsident

la regione (e di parecchie altre regioni contermini), un'area di parcheggio ed una sala operativa. È raggiungibile in pochi minuti da Trieste e la vicinanza con gli svincoli autostradali e con l'aviosuperficie di Prosecco consente rapidi collegamenti da e per zone anche ben più lontane.

La sua funzione è stata illustrata alle varie autorità presenti (sindaci di Trieste e Sgonico, assessori comunali di vari comuni, deputati, consiglieri regionali, funzionari della Regione, Prefettura, Comune, rappresentanti di varie armi, esponenti del mondo alpinistico e speleologico locale e nazionale) dai responsabili del Soccorso - Alpino e Speleologico —, che hanno colto l'occasione per presentare pure l'imminente VII Conv. Internazionale del Soccorso Speleologico. Oltre che quale centrale di coordinamento operativa nel caso di interventi di Soccorso di un certo rilievo la struttura di Borgo Grotta Gigante (136 mq la casa e qualche centinaio il parco) potrà trovare una sua precisa collocazione quale sede di corsi di aggiornamento regionali di soccorso alpino e speleologico. Stante poi la sua ubicazione — al centro del Carso triestino (il «Carso Classico» per antonomasia) e al punto di incontro di varie realtà speleologiche (Italia, Jugoslavia, Austria, Ungheria, Cecoslovacchia ecc.) — potrà altresì ospitare pure corsi di aggiornamento tecnico sul soccorso speleo, di respiro nazionale e internazionale.

Pino Guidi

Seminario di studi sul fenomeno carsico nel Flysch

Approfittando della magnifica ospitalità, accordata anche in altre occasioni dall'Amministrazione Comunale del paese di Taipana (UD), il Centro Ricerche Carsiche «C. Seppenhof» di Gorizia su incarico della Scuola Nazionale di Speleologia del C.A.I. e con l'approvazione della Commissione Centrale per la Speleologia del C.A.I., organizza nel periodo 24-27 settembre 1987, con il patrocinio della Sezione del C.A.I. di Cividale (UD) il 1° Seminario Nazionale di Studi sui fenomeni Carsici nel Flysch.

Il seminario che si è potuto realizzare grazie all'apertura di idee del dott. Giovanni Pelizzo presidente della sezione cividalese del C.A.I., a cui vanno i nostri ringraziamenti, si prefigge di ampliare le conoscenze degli speleologi, e non, sulle principali manifestazioni del fenomeno carsico in quella particolare formazione geologica, costituita da un'alternanza di arenarie e marne, che è comunemente conosciuta con il termine di Flysch.

Un carsismo questo molto particolare e ancora poco conosciuto probabilmente perché esso è estremamente localizzato ed inoltre non è presente che in poche regioni italiane.

Nel corso del Seminario perciò verrà riservato ampio spazio agli aspetti teorico-scientifici concernenti questo fenomeno.

Non verrà però trascurato il lato pratico consistente nella visita di zone e grotte tipiche del Flysch.

Allo scopo tra l'altro è stata inclusa nel programma la visita della Grotta di Villanova e della Grotta Doviza, due esempi unici di cavità che si sviluppano per chilometri ed interamente nelle calcareniti del Flysch.

Tutte le conversazioni e lezioni che si svolgeranno nel corso del seminario saranno tenute dal dott. Franco Vaia e dal dott. Giorgio Tunis, due valenti docenti dell'Istituto di Geologia dell'Università degli Studi di Trieste.

Gli spazi di discussione inoltre sono stati improntati in modo da dare ampio spazio anche agli eventuali apporti esterni di chi volesse contribuire ad ampliare il dibattito portando i risultati delle proprie esperienze e studi.

È questa dunque una buona occasione per arricchire il proprio bagaglio di conoscenze che la Scuola Nazionale di Speleologia del C.A.I. mette a disposizione di tutti quegli speleologi che non vogliono fermarsi a guardare solamente il lato tecnico di questa interessante disciplina.

Il seminario si prefigge di ampliare le conoscenze degli speleologi, e non, sulle principali manifestazioni del fenomeno carsico esistente nel Flysch.

Ampio spazio perciò verrà riservato agli aspetti teorico-scientifici concernenti questo tipo particolare di carsismo, non verrà però trascurato il lato pratico consistente nella visita di zone e grotte tipiche del Flysch.

L'età minima dei partecipanti è di 15 anni.

Il numero massimo di partecipanti è fissato in 30. Si favorirà, la partecipazione di rappresentanti del maggior numero possibile di associazioni.

Prevedendo la partecipazione, al seminario, anche di persone speleologicamente poco preparate sono state incluse nel programma le visite di cavità tecnicamente poco impegnative.

Adesioni e quote di partecipazione

Le adesioni dovranno essere inviate a: Centro Ricerche Carsiche «C. Seppenhof» (Via Diaz, 13 - 34170 Gorizia) entro il 31 luglio 1987.

La quota individuale di partecipazione è fissata in L. 130.000 e dovrà essere versata entro il 31 luglio con vaglia postale o assegno bancario intestato a Arturo Ciotta (Via dei Torriani 25/D - 34170 Gorizia). La quota è comprensiva di vitto e alloggio dal pranzo del 24 settembre al pranzo del 27 settembre, dell'Assicurazione Infortuni durante le escursioni in grotta e del materiale didattico.

Attrezzatura personale

Le grotte nel Flysch sono prevalentemente orizzontali e non presentano particolari difficoltà, i partecipanti dovranno provvedere al proprio abbigliamento da grotta ed in particolare all'impianto di illuminazione in modo da essere autonomi.

Vitto e alloggio

I partecipanti alloggeranno presso l'Ex. Scuola Elementare di Taipana (UD) messa a disposizione dalla locale Amministrazione comunale, essi dovranno provvedere unicamente al sacco a pelo.

Le conversazioni, le proiezioni, le lezioni e gli eventuali dibattiti si terranno in un'aula appositamente attrezzata della medesima scuola.

I pasti saranno consumati sempre a Taipana (UD) presso un ristorante appositamente convenzionato.

Viabilità

Taipana è raggiungibile da Udine seguendo la SS. 13 per Nimis e quindi risalendo la valle del Cornappo. In zona la segnaletica è ben evidenziata.

Per ogni informazione C.R.C. «C. Seppenhof» (Via Diaz, 13 - 34170 Gorizia) o telefonando a Tavanutti Maurizio 040/7393667 ore 8-12/13-16.45.

Programma

Giovedì 24

ore 9.00 - Sistemazione logistica dei partecipanti.

ore 13.00 - Pranzo

ore 15.00 - Lezione teorica su «Sedimentologia e principali caratteristiche del Flysch nel Cividalese» (dott. G. Tunis).

ore 20.00 - Cena

ore 21.30 - Proiezione di un documentario sul Flysch.

Venerdì 25

ore 7.00 - Colazione

ore 8.30 - Escursione in una grotta nel Flysch.

ore 13.00 - Pranzo

ore 15.00 - Lezione teorica su «Le principali Morfologie Carsiche nel Flysch (dott. F. Vaia) - Discussione.

ore 20.00 - Cena

ore 21.30 - Proiezione di un documentario (in tre dimensioni) sulle caratteristiche morfologiche delle grotte nel Flysch.

Sabato 26

ore 7.00 - colazione

ore 8.30 - Escursione in una grotta nel Flysch.

ore 13.00 - Pranzo.

ore 15.00 - Lezione teorica su «La tettonica a neotettonica in relazione alla formazione di cavità nel Flysch» (dott. F. Vaia) - Discussione.

ore 20.00 - Cena.

ore 21.30 - Proiezione di un documentario sulle caratteristiche morfologiche delle zone carsiche nel Flysch.

Domenica 27

ore 8.00 - Colazione

ore 9.30 - Dibattito e discussione finale.

ore 13.00 - Pranzo ufficiale e chiusura del corso.



**CORPO
NAZIONALE
SOCCORSO
ALPINO**

Nuovo Centro del CNSA sul Carso triestino

Con una simpatica cerimonia, cui non erano estranei l'abbondante rinfresco e la consegna dei diplomi di merito ad alcuni Volontari del Soccorso (Franco Damigio, Giorgio Ercolani, Angelo Zorn e alla vedova di Ruggero Ricatti) distintisi nel ventennio trascorso, è stata inaugurata a Borgo Grotta Gigante (Carso triestino), sabato 6 giugno, la sede operativa di zona del Corpo Naz. Soccorso Alpino.

Sistemata in una palazzina di proprietà del Lloyd Adriatico Assicurazioni - e dallo stesso concessa con la massima sensibilità in uso gratuito — la sede consta di una foresteria completa di servizi, di un magazzino materiali, di una sala radio da cui — grazie ad un'antenna fissata ad un traliccio alto 15 metri — si può collegare con tutte le stazioni di Soccorso del-

Corso di Biospeleologia

**Scuola Nazionale di Speleologia
C.A.I. Sezione di Bergamo
Speleo Club Orobico**

Lo Speleo Club Orobico, nell'ambito dei programmi culturali della «Scuola Nazionale di Speleologia» e della «Commissione Centrale per la Speleologia» del Club Alpino Italiano, organizza nei giorni 2-3-4 ottobre 1987 un «Corso Nazionale di Biospeleologia». Il Corso, autorizzato dall'assemblea ordinaria della Scuola Nazionale di Speleologia tenutasi a Sestola (MO) nei giorni 6/7/8 dicembre 1986, ha lo scopo di introdurre i partecipanti all'osservazione e allo studio delle forme viventi nel mondo sotterraneo.

I partecipanti possono avere un'età minima di 15 anni — obbligatorio per i minori l'autorizzazione scritta degli esercenti la patria potestà.

Per maggiori informazioni scrivere a: «Speleo Club Orobico - Club Alpino Italiano sezione di Bergamo» - Via Ghislanzoni, 14 - 24100 Bergamo - oppure telefonare alla segreteria del C.A.I. di Bergamo, Tel. 035/244273 - orari ufficio.

P.S.: Lo Speleo Club Orobico farà pervenire a tutti i gruppi speleologici il programma di svolgimento del corso - con relativa scheda di iscrizione - in forma più dettagliata.

COMMISSIONE INTERREGIONALE TOSCO-EMILIANA SCUOLE DI ALPINISMO

IX Corso interregionale per Istruttori di alpinismo

18/20 settembre 1987

Il programma generale prevede:

- 1) Verifica delle capacità dell'allievo a livello alpinistico e didattico
- 2) Aggiornamento tecnico-didattico
- 3) Sviluppo delle capacità didattiche attraverso un aggiornamento tecnico. Lezioni specifiche sui metodi di insegnamento. Esercitazioni pratiche di insegnamento, di arrampicata, lezioni su materie e materiali inerenti all'alpinismo.

Il programma si articola in tre fasi:

1° fase: inizio alle ore 20 di venerdì 18 settembre 1987 fino alla Domenica pomeriggio (20 settembre) al rif. Forte dei Marmi (Procinto). Prevede la verifica delle capacità alpinistiche attraverso una prova pratica di arrampicata su roccia ed un colloquio teorico generale inerente le seguenti materie fondamentali: tecnica di roccia e ghiaccio, topografia e orientamento, ordinamento del C.A.I. facendo riferimento alle dispense ed alle pubblicazioni del C.A.I. L'ammissione ed il programma del Corso vero e proprio verranno comunicati nel pomeriggio della Domenica al termine di questa 1° fase.

2° fase: Corso Parte Ghiaccio nei giorni 9/10/11 ottobre con inizio alle ore 20 del giorno 9 ottobre presso il rif. Dolomia al Lago Fedaià (Marmolada).

3° fase: Corso Parte Roccia nei giorni 6/7/8 novembre con inizio alle ore 20 del giorno 6 novembre presso il rif. Forte dei Marmi (Procinto).

La 2° e 3° fase prevedono lo svolgimento del Corso secondo un programma di lezioni svolte dagli istruttori, esercitazioni pratiche di arrampicata su roccia (libera ed artif.) e su ghiaccio; inoltre l'allievo dovrà tenere una breve lezione su di un argomento scelto dalla Commissione e comunicato al termine della 1° fase.

Le domande dovranno pervenire entro e non oltre il giorno 1 Settembre 1987 a I.N.A. Carlo Barbolini presso Angela Baccaro via Roma 56 - 50010 Troghi -

Firenze - Tel. 055/8307165 corredate dal curriculum alpinistico (roccia e ghiaccio) e didattico controfirmato dal direttore della Scuola o dal Presidente della Sezione di appartenenza, certificato medico di idoneità fisica.

I requisiti fondamentali sono: età di 21 anni al 31 dicembre 1987 e due anni di attività didattica come istruttore in Scuole o Corsi del C.A.I. L'attrezzatura richiesta è quella normale da arrampicata più il sacco-letto.

La quota di partecipazione è per la prima fase di preselezione di L. 95.000; per la 2° fase (parte ghiaccio) L. 100.000 per la 3° fase (Parte roccia) di L. 95.000 comprendenti l'assicurazione, organizzazione del Corso e pensione completa; le domande superiori ad 1 persona per Sezione verranno accolte con riserva e convalidate in base alle presenze effettive. Si ricorda inoltre che l'allievo per essere nominato I.A. dovrà risultare idoneo all'intero Corso.

Il Presidente della Commissione
I.N.A. Carlo Barbolini

Sezione di Tolmezzo

Corso di Alpinismo 1987

La Scuola di Alpinismo della Sezione del CAI di Tolmezzo organizza un corso di alpinismo, della durata di 9 giorni, aperto a tutti i Soci del CAI.

Il Corso avrà luogo al Rifugio «Fratelli De Gasperi» dall'1 al 9 agosto 1987 e comprenderà lezioni teoriche e quelle riguardanti la preparazione tecnica. Sarà diretto dall'Istruttore Nazionale Cirillo Floreanini.

Regolamento

Sono ammessi come allievi i soci regolarmente iscritti al CAI che abbiano compiuto il 16° anno di età ed abbiano presentato la domanda di ammissione, con allegato acconto caparra di L. 50.000 non rimborsabile.

la quota di partecipazione è fissata in:

- L. 135.000 per il corso A
- L. 165.000 per il corso B
- L. 195.000 per il corso C.

e da diritto:

- a) all'uso del materiale alpinistico della scuola;
- b) al volume «Introduzione all'alpinismo» adottato come testo alle lezioni;
- c) all'assicurazione obbligatoria appositamente stipulata dalla sede centrale del CAI.

Il corso si estrinseca in tre classi:

A) Corso di introduzione all'alpinismo: consentirà a chi ne avrà seguito con diligenza le lezioni, teoriche e pratiche, di affrontare e superare, con serenità e sicurezza, quegli imprevisti che la montagna spesso presenta ai suoi appassionati.

B) Corso di alpinismo su roccia e nevali

C) Corso di perfezionamento: sono ammessi come allievi coloro che abbiano già frequentato un corso di alpinismo presso qualsiasi scuola del CAI.

Equipaggiamento e materiali

Si consiglia: vestito pesante, scarponi a suola semirigida, imbragatura (obbligatoria per i corsi «B e C»), due spezzoni di cordino da 3 mt. Ø 9 mm., un moschettoni a base larga con ghiera ed uno normale. Casco obbligatorio.

Iscrizioni

Si ricevono: presso la sede della Sezione, via Battisti, 4 (tel. 41410) per corrispondenza o presso la stazione Agip di Via Marchi. Sono necessari i dati anagrafici, sez. di app. e n. tessera CAI, certificato medico dichiarante l'idoneità fisica. (c/c postale della sezione 16795338).

Programma

Il corso ha inizio alle ore 12.00 del giorno 1 agosto e si chiude con il pranzo del giorno 9 agosto.

Le lezioni teoriche saranno tenute alla sera, o nelle ore libere e tratteranno i seguenti argomenti: il sistema alpino, caratteri fisici della montagna; meteorologia; il Club Alpino Italiano; educazione dell'alpinista; alimentazione, medicina e pronto soccorso; storia dell'alpinismo europeo ed extraeuropeo; topografia ed orientamento; flora e fauna delle Alpi; equipaggiamento e materiali; scelta e preparazione di una salita; neve e valanghe; tutela dell'ambiente alpino; pericoli della montagna.

Parte di queste lezioni saranno illustrate con diapositive.

Le lezioni pratiche si svolgeranno sulle rocce in prossimità del rifugio e saranno alternate con ascensioni alle cime delle Dolomiti Pesarine.

Informazioni

La pensione completa presso il rif. F.lli De Gasperi, dove avrà base il Corso, è fissata in L. 30.000 giornaliere da versare al gestore, escluse bevande.

Ulteriori informazioni si possono avere presso Cirillo Floreanini, Via Cominotti, 7 - Tolmezzo - tel. 0433/2532

— Rifugio «De Gasperi» (tel. 0433/69069).

Sezione di Inzago

1° Corso Introduzione all'Alpinismo

Direttore del Corso: Luciano Tenderini

Guida alpina e istruttore nazionale di alpinismo

Medico: Dr. Ernesto Fumagalli

Programma

Lezioni teoriche

18 settembre - ore 21 in sede - Inaugurazione del corso; teoria su equipaggiamento, materiale, nodi necessari.

25 settembre - ore 21 in sede - Riesame di quanto fatto durante la prima uscita pratica - pronto soccorso.

2 ottobre - Ore 21 - in sede - Lezione di orientamento

9 ottobre ore 21 - in sede - Storia dell'alpinismo

Lezioni pratiche

20 settembre - Grigna Meridionale - palestra di Via grande

27 settembre - Salita, traversata, discesa su pendio molto ripido località da destinarsi

4 ottobre - Via ferrata piani d'Erna.

17/18 ottobre - Tecnica su neve e ghiaccio - Ghiacciaio del Ventina.

Regolamento

1. L'ammissione al corso è limitata ai soci C.A.I. di qualsiasi sezione, purché di età superiore ai 14 anni. Per gli allievi di età inferiore agli anni 18 la richiesta di iscrizione dovrà essere sottoscritta dai genitori o dal genitore esercente la patria potestà.

2. Per la sola durata del corso l'allievo fa parte della Scuola.

3. In qualsiasi circostanza gli allievi sono tenuti ad osservare nei confronti dei dirigenti della Scuola e del corso e dei loro collaboratori un contegno di stretta dipendenza disciplinare, attenendosi scrupolosamente alle disposizioni loro impartite. Il contegno degli allievi deve essere in ogni momento coerente con i principi su cui è basata la Scuola.

4. Il Direttore del corso ha facoltà di escludere e di eliminare in ogni momento gli elementi che a suo giudizio sono inadeguati e insindacabile giudizio, risultassero non idonei o la cui appartenenza al corso venisse giudicata inopportuna. In ogni caso verrà automaticamente escluso l'allievo in caso di assenza a due lezioni teoriche e/o pratiche.

5. La Scuola cura l'assicurazione contro gli infortuni degli istruttori, aiuto-istruttori e allievi, secondo le norme impartite dalle Commissioni Nazionale e Regionale.

6. La Scuola declina ogni responsabilità di qualsiasi genere per eventuali incidenti che potessero accadere durante lo svolgimento dell'attività.

7. Con l'adesione al corso gli allievi danno atto di avere preso integrale conoscenza, accettandole, delle norme nel presente contenuto regolamento.

Quote di partecipazione

Dai 14 ai 18 anni L. 50.000

Dai 18 anni in poi L. 80.000

CAI Inzago - Via Marchesi 14

Per ulteriori informazioni rivolgersi al sig. Roberto Mapelli tel. 9549092 - 9547412

Orario sede: mercoledì - venerdì dalle ore 21 alle ore 23.

Premio «Giorgio Mazzucchi»

Con deliberazione 3 febbraio 1987 il Consiglio direttivo della Sezione A.N.A. di Milano, ha deliberato all'unanimità di apportare modificazioni al testo degli artt. 3 e 9 del Regolamento del premio «Giorgio Mazzucchi». Il testo è ora il seguente:

Art. 1 - In memoria di Giorgio Mazzucchi, morto a 26 anni in una disgrazia alpinistica sulla Grigna il 23 aprile 1982, è istituito un premio annuale a Lui inteso.

Art. 2 - L'apposito fondo elargito dalla famiglia dello scomparso è gestito dalla Sezione di Milano della Associazione Nazionale Alpini, ivi comprese le norme di attuazione.

Art. 3 - Il premio verrà corrisposto annualmente ad uno o più persone o ad enti che si siano particolarmente resi benemeriti in iniziative od opere di prevenzione delle disgrazie alpinistiche o di intervento, assistenza o di soccorso alpino.

Speciali contributi potranno essere erogati per l'esecuzione di opere e per l'acquisto di attrezzature finalizzate al raggiungimento di una maggior sicurezza in montagna e di una maggior tempestività nelle richieste di soccorso, come pure per la realizzazione di pubblicazioni ed iniziative per diffondere, specie tra i più giovani e meno esperti, norme e conoscenze atte a prevenire disgrazie in montagna.

Art. 4 - Chiunque può essere candidato al Premio o ai contributi ma, a parità di benemerita, sarà data preferenza a chi esercita la sua attività in montagna a titolo professionale (guida alpina, maestro di sci, gestore di rifugio) o con prestazioni volontaristiche (istruttore di alpinismo, di sci-alpinismo o di speleologia del CAI, membro del Corpo Nazionale di Soccorso Alpino) o a chi sia iscritto all'Associazione Nazionale Alpini.

Art. 5 - L'assegnazione del Premio e dei contributi viene decisa da una Commissione, nominata ogni tre anni dal Consiglio della Sezione di Milano dell'A.N.A. e composta dal Presidente della Sezione, da due Consiglieri, da un rappresentante della Famiglia Mazzucchi e da un rappresentante del Club Alpino Italiano.

Art. 6 - Il giudizio della Commissione è libero ed insindacabile. La partecipazione al Premio implica l'accettazione del suo giudizio.

Art. 7 - La Commissione curerà ogni anno la diffusione di notizie sulla esistenza, finalità e norme del Premio Giorgio Mazzucchi mediante annunci sulla stampa ed in particolare sulle riviste e nei periodici del Club Alpino Italiano e dell'Associazione Nazionale Alpini e mediante opportuni contatti con gli ambienti alpinistici.

Art. 8 - La Commissione fisserà ogni anno l'ammontare del Premio, che dovrà essere di almeno un milione, eventualmente divisibile, e l'ammontare dei contributi.

Art. 9 - I candidati al Premio o all'ottenimento di contributi potranno anche segnalarsi direttamente alla «Commissione per il Premio Giorgio Mazzucchi» presso la Sezione di Milano dell'Associazione Nazionale Alpini, Via Vincenzo Monti 36, c.a.p. 20123 Milano, o potranno essere segnalati da chiunque a detta Commissione, entro il 31 dicembre di ogni anno. Le candidature e le richieste di contributi dovranno essere sempre accompagnate da esauriente e dettagliata motivazione.

Art. 10 - La Commissione esaminerà tutte le segnalazioni ricevute ed emetterà la sua decisione entro il 31 gennaio successivo. Il Premio Giorgio Mazzucchi verrà consegnato al vincitore in Milano, durante l'Assemblea Annuale dei Soci della Sezione di Milano dell'A.N.A.

COMMISSIONE GIUDICATRICE

La Commissione giudicatrice del Premio «Giorgio Mazzucchi» per il triennio 1987-1989 risulta così composta, ai sensi dell'art. 5 del Regolamento:

Dott. Antonio Rezia - Pres. della Sezione - Presidente

Sig. Tino Carenzio - Cons. della Sezione - Commissario

Rag. Giorgio Pedone - Cons. della Sezione - Commissario

Geom. Gabriele Bianchi - in rappresentanza del C.A.I. - Commissario.

Ing. Franco Mazzucchi - in rappresentanza della famiglia Mazzucchi - Commissario

Dott. Vitaliano Peduzzi - Segretario.

2° Concorso fotografico «Emilio Colombo»

Il Gruppo Escursionistico Sentieri Alpini Sottosezione del CAI Milano organizza la seconda edizione del concorso fotografico, con annessa Mostra, «Emilio Colombo» che si articola in due sezioni:

1 - «L'Ambiente montano» - aperta a tutti i fotoamatori.

2 - «La montagna vista dai giovani» - riservata ai ragazzi di età inferiore ai 18 anni (nati entro il 1970). Ogni autore può partecipare con un massimo di 4 opere per sezione, le stampe dovranno avere preferibilmente un formato di cm. 20 x 30. La quota di partecipazione è fissata in L. 5.000 per la prima sezione, gratuita per la seconda, se richiesta la restituzione delle opere tramite servizio postale aggiungere L. 3.000.

Premi: Sezione «L'ambiente montano»:

1° Classificato: Trofeo Sezione CAI-Milano

2° Classificato: Targa d'argento AGFA-GEVAERT

3° Classificato: Targa KODAK

Medaglia di bronzo «Centenario CAI-Milano» all'autore della migliore opera segnalata socio del CAI-Milano.

Premi speciali a tutti gli autori di opere segnalate dalla Giuria. Sezione «La montagna vista dai giovani» «Rullino Vincente» ovvero le 36 foto giudicate le più significative verranno esposte a tempo indeterminato nel salone delle riunioni della Sede del CAI-Milano, agli autori premi speciali.

La foto giudicata la migliore farà vincere al suo autore l'iscrizione gratuita al corso «Impariamo ad andare in montagna» che si terrà nel 1988 presso la sede del CAI-Milano.

A tutti i concorrenti di entrambe le sezioni verrà dato un portachiavi con medaglia appositamente coniata.

Tutte le opere verranno esposte alla Mostra Fotografica nei giorni 10-11 Ottobre 1987 presso la Sede GESA-CAI di Via Kant 6/8. Le opere dovranno essere consegnate dall'1 al 22 settembre ai seguenti recapiti:

a) Sede GESA-CAI ogni martedì sera dalle 21,30 alle 22,30

b) Sede CAI-Milano - via S. Pellico 6 dal lunedì al venerdì 9/12-14/19

c) Cartoleria Milani - Via Sem Benelli II.

d) Ferramenta Donadoni - Via Appennini (vicino COOP)

e) ESSEPICCI - via Mameli 45/B

Oppure spedite per posta a: GESA-CAI via Kant 6/8 20151 Milano; in tal caso il versamento della quota dovrà essere effettuato tramite Conto Corrente Postale n° 55529200 intestato a Furio Milano.

Regolamento dettagliato e modulo di iscrizione presso i sopraindicati recapiti, per ulteriori informazioni telefonare ore pasti a: Furio Ezio tel. 8137118 o Perlich Umberto tel. 3080449.

Torri di Vacchereccia

Si informa che a cura della commissione e con il contributo del Convegno delle Sezioni C.A.I. Tosco-Emiliane, è in fase di realizzazione l'attrezzatura di alcuni itinerari su roccia alle Torri di Vacchereccia Garnerone (Alpi Apuane) che potranno validamente servire per i Corsi di alpinismo. La zona prescelta è facilmente e velocemente raggiungibile attraverso l'autostrada La Spezia-Parma (Cisa) uscita Aulla. Tutto questo sia per permettere anche agli allievi dei Corsi di poter effettuare alcuni degli itinerari da capicordata sia per una maggiore prevenzione generale degli incidenti.

Si raccomandano tutte le Sezioni del C.A.I. ed i singoli soci di collaborare al mantenimento di questa nuova «Palestra» in montagna in modo da evitare che vengano asportati e/o danneggiati i materiali infissi (piastrine dei chiodi, catene per calate in corda doppia ecc.) e nell'eventualità, informare immediatamente la Commissione dei danni o difetti riscontrati.

Recapito - Commissione Interregionale Tosco-Emiliana Scuole di Alpinismo

Presidente: Carlo Barbolini c/o Angela Baccaro via

Roma 56 50010 Troghi (Firenze) tel. 055/8307165.

50 anni della Nord Est al Badile

Un convegno alpinistico a Morbegno al quale parteciperanno, oltre all'ospite d'onore Messner, quanti hanno legato al Badile alcune delle proprie imprese ed un meeting di arrampicata libera sul Sasso Remenno in Valmasino, rappresenteranno i momenti più significativi di «Badile 87», la manifestazione organizzata sotto gli auspici della Comunità Montana Valtellina-Morbegno per rendere omaggio all'impresa ed agli uomini — Cassin, Esposito, Ratti, Molteni e Valsecchi — che, esattamente 50 anni fa, era il 14 luglio 1937, aprirono la prima via sulla parete Nord Est del Badile.

La manifestazione è stata presentata in occasione di un simpatico incontro presso il Circolo della Stampa di Milano, che ha visto la partecipazione di Cassin ed Esposito e di altri nomi dell'alpinismo lombardo.

I ricordi e le impressioni dei protagonisti di ieri, di quel giorno che è rimasto punto fermo nella storia dell'alpinismo, si sono uniti, in questa occasione, con i progetti e le realizzazioni di quanti oggi operano per diffondere la conoscenza delle montagne di Valmasino.

In fondo è giusto così: entrambi nascono da un amore diverso ed egualmente profondo per queste montagne ed il Badile che, al di là di tutto, restano le nicchie vere protagoniste di questa manifestazione.

M.A.T.

Tende e tendoni

Sappiamo che siete tutti perfetti e prima di riporre ogni attrezzo controllate che sia funzionante, ma se nonostante tutto vi trovate con la tenda non a posto come dovrebbe andate subito a Milano: Roberto Codrignani e il suo socio (Viale Umbria, 120 - tel. 02/741983) provvederanno celermente a ogni riparazione per ogni tipo di tenda e di tendoni.

Naturalmente potete anche comperare una tenda nuova delle migliori marche. Aperto anche nel mese di agosto.



SALEWA
ITALY
HIGH ALPIN TECHNOLOGY

A DIVISION OF **oborAlp** AG-SPA

3100 BOZEN-BOLZANO VIA WEGGENSTEIN STR. 18

Richiedete il nostro catalogo

allegando Lit. 2000 in francobolli per spese.

Centenario alle Torri del Vajolet

Programma

Domenica 19 luglio - ore 17 - Vigo: Concerto della Fanfara e Coro della Brigata Tridentina del IV Corpo d'Armata Alpino.

Sabato 25 luglio - ore 21 - Vigo: presso il Cinema Crescenza serata cinematografica con Gerd Baur e presentazione di Emanuele Cassarà.

Domenica 26 luglio - ore 10 - Gardeccia: Santa Messa

ore 10.45 - Inaugurazione del Medaglione e prolusione ufficiale di Giuseppe Leonardi. Segue Concerto della Fanfara e Coro della Brigata Cadore del IV Corpo d'Armata Alpino.

Durante la manifestazione sarà possibile l'annullo filatelico sulle cartoline ufficiali.

ore 17 - Pozza: Concerto della Fanfara e Coro della Brigata Cadore del IV Corpo d'Armata Alpino

Domenica 2 agosto - Manifestazioni alpinistiche alle Torri che comprendono: a. Traversata aerea delle Torri; b. Tecnica dell'VIII grado: alpinisti e free-climbers sulle Torri del Vajolet; c. Dimostrazioni del Soccorso Alpino

ore 17 - Soraga: Concerto della Fanfara e Coro della Brigata Tridentina del IV Corpo d'Armata Alpino.

sabato 8 agosto - ore 21 - Vigo: presso il Cinema Crescenza serata di diapositive con Heinz Maria-cher. Presentazione di Emanuele Cassarà e presenza di noti alpinisti.

Domenica 9 agosto - ore 16 - Pozza: Festa Folkloristica con la partecipazione della Fanfara e Coro della Brigata Orobica del IV Corpo d'Armata Alpino, delle Bande Musicali di Vigo e Pozza di Fassa e dei Gruppi Folkloristici di Alba e Tires.

Sabato 15 agosto - Festa delle Guide a Campitello con delegazione che porterà una corona al Medaglione di Winkler.

Domenica 16 agosto - Chiusura manifestazione al Gartl con: a. Scalata internazionale da parte di cordate delle Truppe Alpine; b. Concerto della Fanfara e Coro della Brigata Cadore del IV Corpo d'Armata Alpino; c. Gran Pavese sulle Torri.

Sabato 23 agosto - Vigo: Chiusura della Mostra fotografica sulle Guide di Fassa e sulle escursioni di Georg Winkler sulle Dolomiti.

Trekking fotografico attorno al Monte Rosa

Per affinare la vostra tecnica fotografica ed arricchire la vostra cultura naturalistica vi invitiamo al Trekking attorno al Monte Rosa accompagnati dal fotografo alpinista Renato Andorno e da Guide Alpine.

Il Trekking partirà da Alagna Valsesia ed attraverso le valli di Gressoney - Ayas - Mattertal (Zermatt) - Saastal (Sass Fee) - Anzasca (Macugnaga), ritornerà in Valsesia.

Il Trekking avrà la durata di 5 giorni (+ 1 in caso di maltempo) ed è alla portata di persone con un'ottima preparazione escursionistica.

Materiale

— Materiale escursionistico
— Materiale da bivacco (telo impermeabile - sacco a pelo)

— 1 cambio biancheria
— scarpe da ginnastica - pedule - pantaloncini
— consigliabile una macchina fotografica ed eventuali teleobiettivi.

Prezzo

L. 430.000 (Quattrocentotrentamila)

È compreso nel prezzo: la Guida Alpina, il pernottamento, la cena, la 1ª colazione e gli eventuali impianti.

Il pranzo viene consumato durante il tragitto ed è a carico dei partecipanti.

Periodi

Si prevedono 2 Trekking con un minimo di 10 partecipanti

1° Con partenza 27 luglio 1987

2° Con partenza 18 agosto 1987

Informazioni

Pro Loco Alagna Valsesia (VC) Tel. 0163/91118

Renato Andorno Tel. 0163/840100-840820.

XIII Attendamento

S. Antonio di Mavignola

(Dolomiti di Brenta)

Sezione di Vedano al Lambro

Turni:

dal 26 luglio al 2 agosto

dal 2 agosto al 9 agosto
dal 9 agosto al 16 agosto
dal 16 agosto al 22 agosto

— I turni settimanali iniziano con il pranzo della Domenica e terminano con la colazione della Domenica successiva.

— Sistemazione in tende 2/3/4 posti fornite di piumentazione, brandine e materassino.

Gli interessati che volessero approfittare di questa interessante occasione possono rivolgersi alla: Sezione CAI Vedano al Lambro - Via S. Stefano, 89 (nelle serate di mercoledì e venerdì) - oppure telefonare al seguente numero: 039/365133 Sandro Busnelli (ore serali).

Cerco

Primo di cordata

Ragazza 23enne di Sondrio, con discreta esperienza alpinistica, cerca primo/a di cordata per ascensioni su vie di roccia e misto. Per informazioni telefonare allo 0342/510797 e chiedere di Stefania.

Ritrovata

È stata dimenticata una macchina fotografica al Rifugio Bertacchi il 29/12/86 dal sig. Stefano Duchini. La macchina si trova ora presso la Sede Centrale del C.A.I.

Gestore

Per rifugio «Angelo Sebastiani» (1820 m) a Sella di Leonessa - Tel. 0746/61184 - 30 posti letto + sala ristorante - raggiungibile in automobile - aperto tutto l'anno.

Titolo preferenziale nucleo familiare proveniente da zone pedemontane.

Inviare richieste corredate di curriculum e referenze a: Club Alpino Italiano - Sezione di Rieti - Via Pennina, 28 - 02100 Rieti.

Le antiche case dei Ladini di Fassa



30 acquarelli di Giannetto

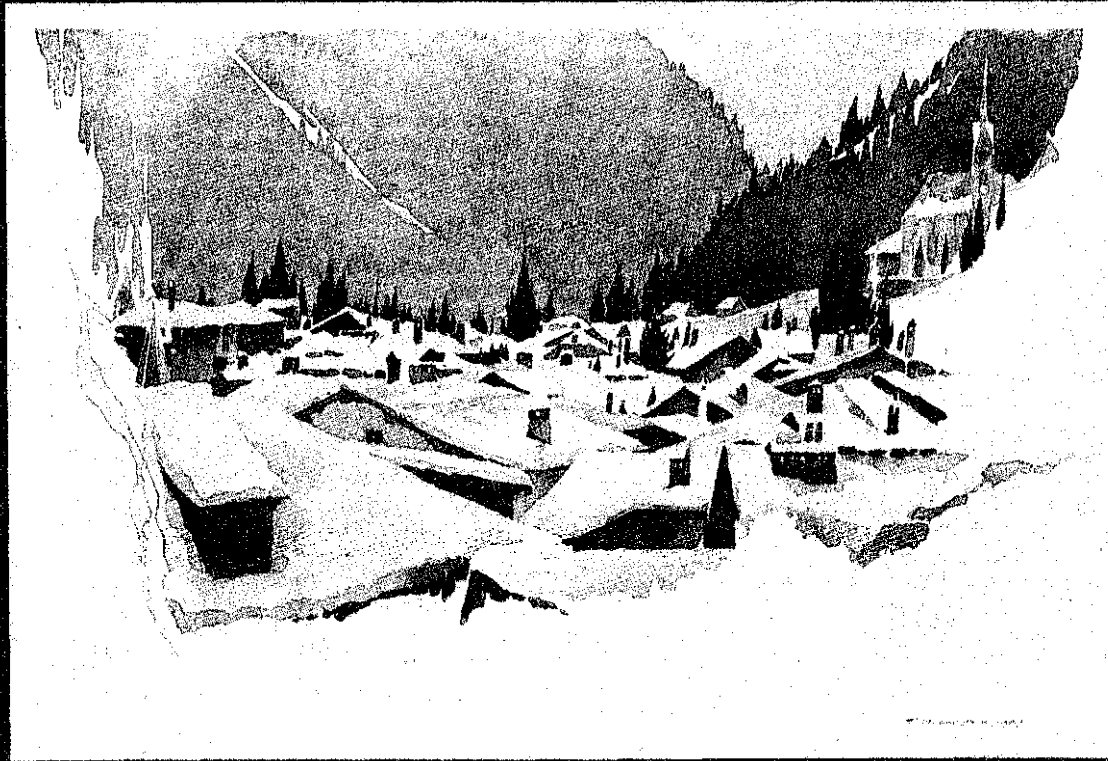
Schneider

Mostra a cura dell'Assessorato alle attività culturali

del Comune di MOENA

Sala Consigliare

26 luglio - 23 agosto 1987



Una mostra di acquarelli di Giannetto Schneider, italianissimo nonostante il cognome, dal tema «dimore in montagna» è stata allestita a Trento durante la settimana del Festival 1986.

Il CAI di Menaggio ha festeggiato i quarant'anni della propria fondazione

Con una messa celebrata dal prete alpinista don Luigi Bianchi di Gera Lario unitamente al vicario di Menaggio don Eugenio Dolcini e con la benedizione del nuovo gagliardetto sociale la Sezione di Menaggio del Club Alpino Italiano ha celebrato il quarantesimo della propria fondazione. La cerimonia è avvenuta presso il Rifugio Menaggio (1400 m) che può essere considerato il fiore all'occhiello dei «caini» da molti anni pilotati dal presidente Enrico Clerici. I vicende dell'ultima guerra non avevano smorzato la passione dei menaggini per la montagna. Nel 1946 tre amici — Tullio Colombo, Enrico Panizza e Vito Silano — fondarono il Club Edelweiss Menaggio. Ma subito Tullio Colombo, residente a Mandello Lario, si aprì l'opportunità di far capo al Club Alpino Italiano. Vennero così raccolte le firme di adesione necessarie per ottenere la costituzione della Sezione di Menaggio del C.A.I. la cui assemblea elesse il primo consiglio direttivo che scelse a sua volta quale primo presidente Franco Pizzala.

Ma il sogno dei «caini» di Menaggio fu quello, fin dall'inizio, di possedere un proprio rifugio. Lo sguardo si puntò, su ciò che restava della cosiddetta «Mason del Fedee» a quota di 1400 m, in Comune di Plesio, situata in una zona estremamente panoramica ai piedi del Monte Grona (1738 m), con acqua nelle vicinanze.

Nel 1952 si cominciò con l'acquisto di circa ottomila metri quadrati di terreno circostante la «Mason del Fedee», poi venne costruito l'acquedotto, quindi si attrezzarono tre tronchi di teleferica con motori di motocicletta e di Lambretta per il trasporto dei materiali e infine ebbero inizio i lavori per la costruzione del rifugio, dapprima sotto la presidenza di Alfredo Castelli e poi sotto quella di Enrico Clerici che da allora non ha più mollato il timone.

Morale: nel settembre 1960 l'allora presidente generale del C.A.I. Virginio Bertinelli poté inaugurare ufficialmente il Rifugio Menaggio, che in seguito venne ampliato e nel 1964 dotato di una teleferica stabile con partenza dal fondo valle. Il 2 giugno 1970 poté aver luogo la seconda inaugurazione della bella capanna, oggi custodita e gestita da Giuliano Castiglioni.

Il rifugio Menaggio è molto ma non è tutto per la Sezione del C.A.I. che ha legato il proprio nome soprattutto a due spedizioni internazionali interamente immaginate da chi scrive e perfettamente organizzate dai dirigenti e dai soci del sodalizio Menaggio: la «Cento donne sul Monte Rosa» che videungere sulla Punta Gnifetti-Capanna Margherita (3559 m) ben 113 alpiniste delle 118 partite da Gressoney La Trinité; tre si fermarono alla Capanna Gnifetti (3647 m) e due al Colle del Lys (4200 m); la «Cento donne sul Monte Bianco» (4810 m) che fu avversata dal tempo instabile e dalle discutibili decisioni delle guide alpine assoldate a Courmayeur e a Courmayeur, tanto che sulla vetta del «Tetto d'Europa» arrivarono soltanto otto alpiniste della 87 partecipanti.

Un'altra memorabile impresa indetta dal C.A.I. di Menaggio, che fece propria l'idea lanciata da chi scrive queste note, è stata la spedizione «Cento preti sul Monte Rosa» realizzata nel 1968 e alla quale partecipò anche il conquistatore del K2 Achille Compagnoni. L'impresa, che può essere considerata storica, ebbe la sua degna conclusione a Roma, durante l'udienza particolare che l'allora Papa Paolo VI concesse ai sacerdoti-alpinisti.

Numerose altre iniziative costellano l'esistenza del dinamico e dinamico sodalizio menaggino: il Coraggio giovanile di comportamento in montagna, scaturito dal Raduno Giovanile Lombardo al rifugio Menaggio organizzato nel 1977 e al quale parteciparono, nonostante il tempo incerto, circa 300 giovani; il corso è giunto quest'anno alla sua decima edizione con una media annuale di 50 partecipanti e nel 1988 i dieci anni di attività saranno ricordati con una serata di proiezioni di diapositive di tutte le gite e una relativa pubblicazione; il Gruppo Speleologico C.S.M. creato nel 1978; il Gruppo alpinistico «I Carbatti» nato nel 1980, con all'attivo alcune prime

salite di notevole importanza in territorio italiano ed estero; la palestra di roccia ubicata fra Menaggio e Nobiello; la «Via Ferrata del Centenario» tracciata sulla cresta Sud-Ovest del Monte Grona in collaborazione col Club Alpino Operaio di Como e inaugurata il 2 giugno 1985. Inoltre i soci del C.A.I. di Menaggio fanno parte della Stazione Lario occidentale e Ceresio del Corpo Nazionale Soccorso Alpino.

Fulvio Campiotti

Festa della Madonna dei Ghiacciai

alle rocce Garstelet del Monte
Rosa 3647 m
5 agosto 1967 - 5 agosto 1987:

20 anni di vita per la più alta Cappella delle Alpi, nata per ricordare un caduto della montagna, Don Aristide Vesco, raccoglie ora la memoria di tutti i Caduti del Monte Rosa e li affida alla Madonna dei ghiacciai!

ore 12,30 del 5 agosto '87 - S. Messa.

Forse nessuna cappella alpina ha una storia così appassionata... Il 9 luglio '66 Don Vesco, insegnante e scrittore, ma soprattutto un Uomo che suscitava simpatia ed amicizia, un maestro di vita per i Suoi allievi del Liceo «Valsalice» di Torino, che lo seguivano nella scuola come in montagna, cade durante una escursione alla Punta Ciampono di Gressoney, 3232 m.

Il Suo entusiasmo però non muore quel giorno sulla montagna ma è raccolto dai Suoi giovani, che pensano di simboleggiare i Suoi ideali in una cappella alpina da edificare altissima fra i ghiacciai del Monte Rosa, sullo sperone del Garstelet presso la Capanna Gnifetti.

I primi passi per fare la cappella sono segnati da grande entusiasmo ma anche da comprensibile ansia: ce la faremo? Poi tutto si risolve rapidamente riscuotendo simpatia e consensi negli ambienti salesiani, nel mondo della montagna, fra gli alpinisti, le guide, gli alpini; grande sicurezza viene dall'accademico Cichin Ravelli di Torino, con la sua lunga esperienza di costruttore di bivacchi alpini. La cappella è completata ed esposta nel maggio del '67 in piazza Maria Ausiliatrice a Torino; poi sale al ghiacciaio d'Indren con la funivia «Monrosa» e sulla piccola fragile teleferica fino ai 3647 metri del Garstelet. Il tempo è favorevole ed in soli venti giorni di lavoro la costruzione è ultimata per la determinante offerta dei giovani volontari, che per tutto un anno di scuola hanno sognato questa vacanza di lavoro fra i ghiacciai del Rosa; non c'è alpinista che non si offra per dare una mano, come sono le Guide di Alagna che costruiscono il muro a secco del basamento.

Il 5 agosto '67 la cappella è consacrata con la benedizione episcopale del Vescovo di Ivrea mons. Luigi Bettazzi, alla presenza di una vera folla di alpinisti e pellegrini della montagna, che neppure la pioggia in valle e la bufera in alto hanno potuto frenare. La campanella lassù suona incessantemente e le folate del vento portano lontano il suo messaggio: da Alagna sale un pellegrinaggio recante la statua della Madonnina del Ghiacciai; da Gressoney un'altra processione che porta il Crocifisso ligneo dello scultore Luigi Meynet di Valtournanche. Sono presenti rappresentanze ed autorità della Valle d'Aosta e della Valsesia, del C.A.I., gli accademici avv. Dino Andreis di Torino, ma anche valesiano di origine, e Francesco Ravelli (che tornerà fino a 92 anni a questa carissima meta!); guide alpine, fra cui Remo Passera di Gressoney.

Verso le 11 le nubi si squarciano ed uno splendido sole investe il Monte Rosa quando, in un'atmosfera di intensa commozione fra canti e preghiere, viene celebrata la Messa. Il Vescovo Bettazzi scrive nella prima pagina del libro dei visitatori: «Nella pace maestosa di questo balcone che dal Monte Rosa guarda l'Italia, raccolti nel mesto ricordo di Don Aristide Vesco e di quanti da queste montagne sono saliti al cielo, inauguriamo la Cappella che a tutti richiamerà il pensiero di Dio, tutti invitando a offrire gioiosamente le ascensioni alpine e della vita, tutti impegnando alla fraterna solidarietà che trova nella montagna la sua aspirazione e il suo alimento».

In vent'anni il libro si è infittito di migliaia di firme, di preghiere, di ringraziamenti, di esplosioni gioiose, stupite... non mancano le feste nuziali; le pareti recano le foto della costruzione e delle feste annuali, di Don Vesco, di Cichin Ravelli, di Don Franco Delpiano, l'architetto progettista morto in Brasile mentre costruiva un lebbrosario; di Gianberto Gatti ed Elsa Cabodi, fra i costruttori della Cappella, morti nell'83 al rogo del Cinema Statuto di Torino; di Padre Giovanni Gallino del CAI Varallo: è la storia non solo della Cappella, ma la nostra storia che viviamo assieme, è il cammino del nostro pellegrinaggio di fede mentre ci avviciniamo al termine del secondo millennio cristiano e al termine della nostra corsa personale! In questo cammino di fede, di speranza e di comunione con i nostri Cari caduti in montagna, ci incontreremo ancora lassù il 5 agosto per festeggiare i 20 anni di vita della nostra Cappella.

Don Giuseppe Capra
Salesiano di Don Bosco

Messner all'Arena di Verona

Lunedì 22 giugno Reinhold Messner è stato protagonista di una bellissima serata nell'Arena di Verona. La manifestazione era stata organizzata da Trekking International con il «Gioca Verona» del Comune di Verona e con il patrocinio della Sezione veronese del CAI.

Erano presenti, più o meno, 3000 persone, con un discreto numero di alpinisti, tra i quali l'intramontabile Riccardo Cassin. 3000: pochi in realtà, dato l'interesse della serata, e quei pochi scomparivano nell'ampiezza delle gradinate dell'Arena. E qui è inevitabile una domanda: perché questa manifestazione non ha avuto una adeguata pubblicizzazione? Nell'ambiente alpinistico lo si sapeva da tempo, ma nessuna notizia sui giornali, nessun manifesto né a Verona né nelle città vicine! Con una pur modesta pubblicità era sicuramente prevedibile la presenza di non meno di diecimila persone!

Ma, a parte questa critica, veniamo all'incontro che si è svolto in un clima veramente semplice ed alpinistico. Uno schermo gigante occupava il centro del vastissimo palcoscenico areniano e Reinhold si è presentato scendendo lungo lo schermo con una applauditissima corda doppia.

Per due ore Messner ha commentato una lunga serie di diapositive raccontando gli episodi più interessanti delle sue salite oltre gli 8000. E lo ha fatto con la massima semplicità, così per rendere più chiare anche ai meno esperti tutte le varie difficoltà alpinistiche.

Lhagyela: è una specie di titolo che Messner ha voluto dare a questa conferenza. È una parola, una invocazione che gli sherpa ripetono quando salgono la montagna. E significa un ringraziamento agli Dei che ti hanno seguito durante la salita e nel contempo una invocazione, una preghiera di aiuto, di conforto.

E Messner ha chiaramente raccontato di avere molte volte invocato questa parola durante le sue imprese. Nella conferenza abbiamo sentito un Messner grande alpinista, che sa di essere forte e che affronta la immensità di quelle montagne con la sicurezza della sua forza e delle sue capacità: ma proprio questa forza lo rende conscio della potenza della natura che ha davanti a sé e sente il bisogno di un aiuto, di credere nel divino, nel soprannaturale per sentire una fede, per avere uno sprone per quello che sta per compiere. E tutti, quella sera, hanno sentito la forza, la sicurezza dell'alpinista ed anche le preoccupazioni e i dubbi dell'uomo.

E ci ha parlato poi dello Yeti, della cui esistenza ora è sicuro: lo ha incontrato e sa dove andare a cercarlo: è convinto che ne esistono pochi esemplari e per questo non vuole che nessuno conosca quei posti. E ci ha accennato ai suoi programmi futuri: salire per vie più impegnative e scalare tutte le montagne sacre, quasi come un pellegrinaggio. Ecco dunque una bella serata che certo ricorderemo a lungo.

Guido Ghierego

Al Monte Poieto 54° Collaudo Anziani

Domenica 21 giugno: 65 soci della S.E.M., sistemati su due pullman, si dirigono verso la Valle Seriana. Il tempo promette bene e questo serve a rendere allegro il gruppo dei partecipanti. Si arriva a Bondo Petello (390 m), un paesino sopra Albino, dove inizia il percorso che, superando un dislivello di circa 1.000 metri, così come previsto dal Regolamento, consentirà ai concorrenti di raggiungere la vetta del Monte Poieto (1360 m) sopra Selvino, un poco più in alto della rocciosa Cornagera.

La marcia inizia alle 8,30. La colonna si snoda su per la strada, ripida ma asfaltata, che conduce alle ultime case del paese, al limitare del bosco, nel quale ci si addentra attraverso una comoda carrareccia. Superata la bianca chiesetta della Madonna della Neve (504 m) la strada si fa meno agevole e si addentra nella Valle di Camocco, in fondo alla quale, superato il torrente, ripiega e punta decisamente sulla fiancata orientale della valle. Nonostante la giornata serena e assolata, non fa caldo e si cammina volentieri. Raggiunto il culmine del costolone, il sentiero sale decisamente verso gli abitati di Amora di sotto e Amora di sopra (997 m). Qui avviene l'incontro con l'altro gruppo che limita la partecipazione all'ultima parte della salita. È l'occasione per una breve sosta ristoratrice che consente all'intero gruppo di riunirsi. Poi, tutti insieme, si riprende il cammino imboccando un sentiero, un po' nascosto, che, rimontando la boscosa fiancata, porta ai verdi pascoli sotto la vetta. La lunga fila si innalza lentamente verso la larga e panoramica costola occidentale, dalla quale si ammira lo stupendo scenario delle cime circostanti, del versante seriano e di quello brembano.

Un ultimo strappo e poi la vetta ci vede tutti riuniti, placidamente distesi a goderci il sole meridiano. Dopo il pranzo, assemblea dei convenuti, sulla terrazza dell'albergo, per la premiazione. Il sole è sparito e neri nuvoloni ci sovrastano minacciosi. Infatti, dopo un po' incomincia a piovere. In parte addossati al muro e in parte con ombrelli aperti, giacche a vento e mantelline, i semini ascoltano la parola del Presidente che esalta la Cornagera, palestra degli alpinisti bergamaschi, sottolinea la puntuale presenza della S.E.M. all'annuale appuntamento con le Prealpi lombarde e rivolge un sentito, caloroso ringraziamento a Romolo Grassi che, ancora una volta, ha voluto tangibilmente dimostrare il suo attaccamento alla S.E.M. e al Collaudo.

Un ringraziamento particolare rivolge a Sogliani, Presidente del Gruppo Anziani del C.A.I. di Bergamo, che è salito con i concorrenti e che risponde invitando gli anziani a continuare l'attività alpinistica, organizzandosi in gruppi, nell'ambito delle sezioni del C.A.I.

Nino Acquistapace, infaticabile organizzatore del Collaudo, passa poi all'elencazione dei premiati: Scarponcino d'oro a Piero Rogiani di 77 anni, scarponcino d'argento a Bruno Romano di 75 anni «past-president» della S.E.M., medaglia vermeille a Lorenzini Achille di 74 anni. Premi speciali di incoraggiamento sono stati assegnati a Enrico Riva ed a Maria Giambelli, il premio di fedeltà per il maggior numero di partecipazioni è toccato a Nino Acquistapace e il premio ai giovanissimi a Davide Motta di anni 11 ed alla piccola Elena Bettini di 5 anni.

L'inclemenza del tempo ha quindi suggerito una rapida discesa verso Aviatico, dove i pullman attendevano i partecipanti per il rientro in città.

G.M.

Foto Merisio

Il trofeo Parravicini festeggia cinquant'anni

Domenica 26 aprile 1986, nella conca del Rifugio Calvi in alta Valle Brembana, una delle zone sciistiche più belle delle Prealpi bergamasche, si è effettuata la 39ª edizione del Trofeo dedicato alla memoria di Agostino Parravicini, caduto a Cima Zocca in Val Masino il 20 agosto 1935.

Il 5 aprile 1936 si effettuava la prima edizione, una gara di sci-alpinismo che, sull'esempio del Trofeo Mezzalama che si svolgeva in quei tempi sulle nevi del Monte Rosa, avesse a valorizzare le qualità e le indiscusse doti degli atleti partecipanti.

La prima edizione venne vinta dalla coppia Invernizzi-Casari (quell'Angelo Casari, alpino della tenda rossa e del Colonnello Sora).

Poi una serie di quotati atleti italiani e stranieri hanno dato vita alle edizioni del Parravicini: Vitalini e Compagnoni, Cresseri e Tassotti della Scuola militare di alpinismo di Aosta, La Casa e Clementi, i fratelli Castrale, Tassotti e Zanolli, Tamagno, Mismetti, i fratelli Mercier. Si sono susseguiti Stuffer e i fratelli Stella (che con il tempo di 1h 38' 16" sono tuttora i detentori del record), Serafini, gli austriaci Kapeller e Hones e poi le ultime generazioni dei forti sciatori-alpinisti bergamaschi: Pasini-Bonetti, Milesi, Pedretti seguiti da altri numerosi piazzatisi sempre nei posti d'onore.

Una gara di rilevante importanza quindi sul piano nazionale ed internazionale.

Quest'anno la gara, organizzata dallo SCI CAI Bergamo, si è svolta lungo un percorso di 18 km con un dislivello di 2500 m, in parte in percorso sciistico libero e in parte in cordata a piedi toccando le cime del M. Grabiasca; del M. Reseda, del M. Madonnino del M. Cabianca.

La gara è stata archiviata all'insegna di Luigi WEISS e Davide MILESI delle FF.OO. Di Moena. I vincitori hanno realizzato una stupenda vittoria quanto mai esaltante, soprattutto per la perfetta condotta di gara.

Partenza rapida, attacco deciso lungo la cresta del Grabiasca, propensione inesorabile lungo la discesa del Grabiasca stesso e poi controllo della gara sino al termine.

Gli sconfitti, se di sconfitti si può parlare, sono i vincitori dell'ultima edizione Pedretti-Pasini: un'incerta partenza li ha attardati e non sono stati più in grado di mantenere il ritmo del formidabile treno che li ha preceduti. In questo scontro sta il succo della gara. Nella classifica poi compaiono nomi di spicco



dello sci-alpinismo e del fondo nazionale ed internazionale come: Vanzetta, Deola, Kapeller, Hon, Capitano e la giovanissima Elena Desderi. Ma il vero protagonista della gara è stato il pubblico. Difficile una valutazione: tanti, tantissimi spettatori forse più di tremila e fra loro alcuni degli ex vincitori come i fratelli Stella, Scandola, Mismetti, Tamagno, Zanolli, Serafini, ospiti d'onore al Calvi per festeggiare il cinquantenario del Parravicini.

Ed infine brevi note conclusive di questa magnifica manifestazione occupandoci dell'organizzazione. Il plauso va al comitato logistico, al gruppo dei battitori, ai controlli, al soccorso alpino che hanno reso «super» l'edizione del cinquantenario.

E pure il tempo ha voluto collaborare per la buona riuscita della gara: una giornata splendida, un sole sfavillante che ha avuto prepotentemente la meglio sulle nuvole della vigilia.

Vito Milesi

Il sentiero degli stambecchi

Si parte da Naosca nei pressi della cascata di Nascetta. Un sentiero s'inerpica in mezzo alle rocce, gradinato, dove pare impossibile esistere un passaggio. È un sentiero di raccordo del nuovo GTA che porta fino a Ceresole. Ma è la parte più insolita. Con la neve che scendeva a 1500 metri a metà maggio, appena giunti ad una radura in regione Sassa (co) aprirsi ai nostri occhi uno scenario incredibile e un orrido forma la parte superiore della cascata con un'altra bella cascata originando uno spettacolare corso d'acqua. Accanto ad esso interi gruppi di stambecchi dalle corna lunghissime. Uno s'inerpica su una parete impossibile, con salti prodigiosi, un altro si blocca riposandosi sotto un anfratto al riparo della pioggia. Due in bilico su una placca altissima fanno la lotta. È la stagione degli amori. Uno è ferito ad una zampa e il guardiaparco ci dice che è stata una slavina di striscio a colpirlo, ma che il branco non lo abbandona e da 2 anni vive così. Sopra vi è Sassa, una borgata che sa d'antico. In queste viuzze si perde la nozione del tempo. Mangiamo riparati sotto un attico mentre 3 stambecchi incuriositi arrivano fino a 5 metri da noi. Proseguiamo poi sul sentiero che traversa verso Muracci. Qui in mezzo a più stupendi assistiamo alla scena di un ramarro che mangia una lumaca. Non possiamo intervenire. È una legge naturale. Intanto si mette a nevicare fortissimo. Decidiamo di scendere per un sentiero laterale che porta ad una diga, scavalcata la quale per scalate e ponti si arriva sul proseguimento del sentiero che va a prendere il nuovo sentiero del GTA che va a Ceresole. Siamo in frazione Varda, poco sopra via Maison. Ad un belvedere si vede la strada che serpeggia verso Ceresole, sulla destra il sentiero, a piccolo sotto di noi, la Piramide e il Cubo, due ottimi campi d'arrampicata, distinguiamo un sentiero che quest'inverno ci ha portato alla cascata di ghiaccio del Roc a Pianchetti, e nei prati uno stormo immenso di uccelli. Seguendo uno stambecco, arriviamo alla sua tana, negli anfratti delle rocce, immobili due stambecchi e un camoscio si lasciano avvicinare. La neve li ha fatti scendere. Che gioia per gli occhi! Mai traversata è stata così remunerativa. Poca salita, poco dispendio di energie in 5 ore di percorso con le soste, in posti incredibilmente belli che consiglio vivamente a tutti gli escursionisti.

Si scende sulla strada nuova che lambisce la frazione di Varda e per sentiero o strada si fa ritorno a Naosca, punto di partenza del giro nel Parco.

Lodovico Marchisio (GIS) M
CAI Torino

TUTTO per lo SPORT POLARE

di Carton

SCI • MONTAGNA • SPELEOLOGIA • CALCIO • TENNIS
SCARPE PER TUTTE LE SPECIALITÀ
sconto 10% ai soci C.A.I.

20123 MILANO - VIA TORINO 52 (primo piano) TEL. 8050482
VIA TORINO 51 - TEL. 871155



SCUOLA ESTIVA DI SCI

LIVRIO 2 FUNIVIE - 10 SCIOVIE

TURNI SETTIMANALI DA MAGGIO A OTTOBRE

informazioni e iscrizioni C.A.I. via Ghislanzoni 15
24100 BERGAMO - TEL. 035 - 244273

BARZANÒ (Co)
via Garibaldi, 33
tel. 039/957322

**MIGLIORI
PARACADUTI**

**SCUOLA PERMANENTE
DI PARAPENDIO**

EDIZIONI  **IL GABBIANO**

NOVITÀ

Escursionisti, ecco le guide
che vi servono per l'estate:

F. Giacomelli, G. Lisignoli

SENTIERI DI VALCHIAVENNA

Oltre 100 escursioni nella terra
che diede i natali a Giovanni Bertacchi.

S. Gandola

DAL CERESIO AL LARIO

Escursioni e Trekking per tutti.

In vendita nelle librerie
oppure richiedere a:

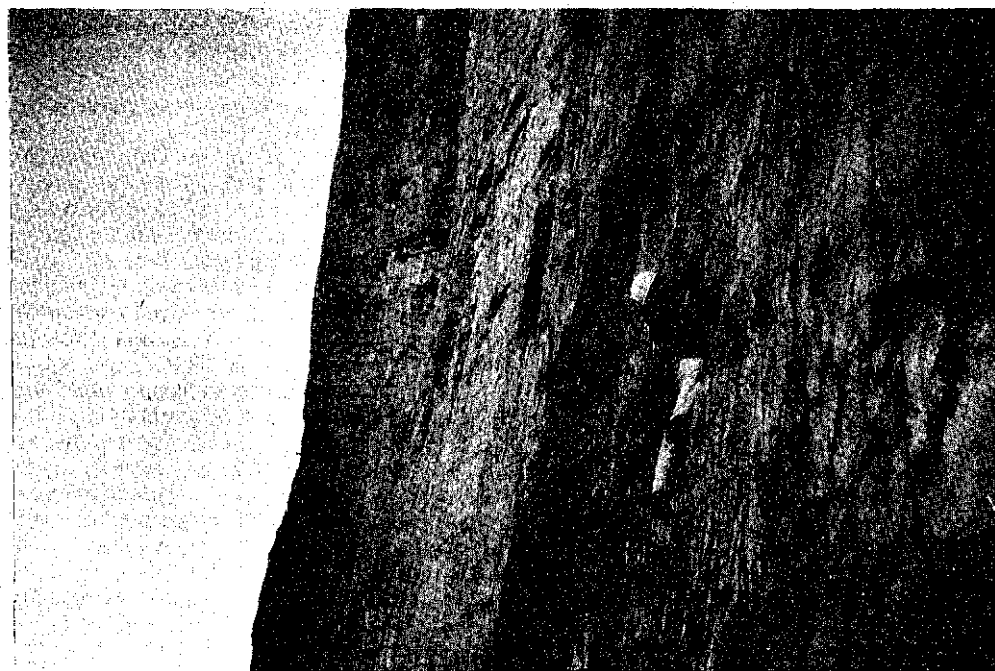
EDIZIONI IL GABBIANO
Casella Postale
22040 - CREMNAGO (Co)



himalaya

sport alpinismo

20158 MILANO - Viale Lancetti, 39 - Tel. 6070660



Negozi
specializzato in
ALPINISMO
SCI ALPINISMO
FREE CLIMBING
TREK

SCONTO SOCI C.A.I.

LINEE URBANE:
Autobus 90 - 91 - 92
Tram 8

Alpi Marittime

Catena delle Guide

Spuntone Innominato 2800 m
Via «Paté de Foies»

20/9/1986

Guido Ghigo - asp. guida con Marco Schenone del CAI Genova.

Valutazione d'insieme: ED
Sviluppo: 250 m

La via si sviluppa tra il diedro del Loup e la Bottaro-Nebiolo.

Relazione tecnica: punto di attacco in comune con il diedro del Loup; anziché scavalcare una fessura diedro verso sinistra salire direttamente per 25 m lo sperone arrotondato e strapiombante (IV+, VII-, VI), S1, 2 ch in posto su questo tiro).

Diritto sul filo strapiombante 3 ch, uscirne a destra, quindi direttamente ad una sosta sotto strapiombino, (VII-, VII+), S2 35 m.

Andare un po' verso destra ed appena possibile rientrare per una lama verso sinistra per sostare sul fondo di un diedro (IV+, V-), S3 40 m

Superare il diedro (VI-) quindi più facilmente alla sosta 4 alla base di un muro verticale, 30 m.

Salirlo per il diedro privo di fessura di fondo ed appena accennato (VII, 1 ch, 1 nut martellato), uscire a sinistra per sostare su 2 ch, 35 m S5.

Dalla sosta verticalmente per 20 m (VII, IV+), S6 su 1 ch alla base di un corto diedro.

Salirlo (VI-) quindi a sinistra la fascia strapiombante (VI+, AO, VII-), continuare per un diedrino (V) e sostare su tasselli, 35 m S7. (3 ch sullo strapiombo in posto). Salire il diedro (V+) ed uscire in vetta proprio nel punto più alto. 15 m S8.

Alpi Cozie

Gruppo del Monviso

Guglia delle Forcioline 2871 m
Parete Sud - Via «Non c'è il due senza il tre»

15/9/1985

A. Siri, P. Ambrosetti e C. Ghiso.

Valutazione d'insieme: D/D+
Sviluppo: 200 m circa

La via si pone tra la via Alp e la via della Serenità. L'attacco è sotto la verticale di un tetto ad una decina di metri da terra (ometto).

Verticalmente fin sotto il tetto (III), attraversare a destra ed uscire dal tetto (IV+) entrando nel diedro fessurato soprastante (IV) ed appena possibile attraversare a destra (IV-), superare un muretto (IV+), sino a raggiungere un ampio diedro che si segue (IV-) sino a sostare ad un piccolo pino cembro. S 1,50 m circa.

Risalire il pendio detritico ed erboso per 40 - 50 m sino alla base della parete soprastante. S2. Risalire su grosse lame (IV+) e piegando leggermente verso destra scalare un diedro, quindi attraversare orizzontalmente verso destra (IV) fin sul filo. A questo punto continuare diritti (V-), superando un liscio muro finale (V+) stando su una bella cengia. S 3,35 m circa.

Ora qualche metro a sinistra sulla cengia poi diritti (IV+) sino a superare delle grosse lame attaccate alla parete, stando al di sopra su cengia S 4,20 m circa. Appena a destra su rocce appigliate, portarsi in una grossa fessura-canale obliqua verso destra senza interesse, quindi con un passo verso sinistra (V) portarsi sulle placconate soprastanti. S 5,25 m circa. Ora si è sotto la verticale di placche lisce ed un diedro verticale dall'apparenza insuperabile, quindi attraversare verso destra (IV-) sino ad entrare nuovamente nell'ampia fessura. Superarla sul bordo destro (IV) sino ad uscire. S 6,45 m circa.

Gruppo del Monviso

Guglia delle Forcioline - Parete Sud
Via «Della serenità»

1/9/1985

M.P. e P. Ambrosetti, G. Ariaudo, F. Ferraro e A. Siri.

Valutazione d'insieme: TD-
Sviluppo: 270 m circa

La parete Sud sul lato destro è caratterizzata da un vago ed evidente pilastro appoggiato alla parete per tre quarti di questa. La via segue integralmente il filo di questo pilastro. Attaccare 100-150 m a destra della via Alp sotto la verticale del pilastro citato, alla base di fessure evidenti. (Ometto).

Risalirle, inizialmente (III+), poi (IV, IV+ con un paio di passi di V), sino alla base del pilastro. Con divertente arrampicata (IV-/IV) ed un passo di IV+) sino a sostare sulla destra in un diedro coricato alla base di una liscia placchetta alta 3-4 m. S2, 45 m. Alzarsi un paio di m ed attraversare verso sinistra la placca (VI-) 1 ch) e continuare sempre sullo spigolo con stupenda arrampicata sino a sostare sulla sommità del pilastro. (V con un passo di V+, 1 ch) S 3,30 m. Scendere un paio di m, attraversare sulla sinistra per 5-6 m su una liscia ma facile placca e salire per rocce articolate (IV- con un passo di IV+). S4, 45 m. Continuare diritti sino ad uscire sul pendio sommitale. (III+ e IV-). S5 35 m.

Alpi Graie Centrali

Gruppo Gran Sassi e Tsanteleina

Granta Parei 3387 m - Via «Chez Olli»

21/9/1986

Ugo Manera, Enrico Pessiva e Franco Ribetti, tutti del C.A.A.I.

Valutazione d'insieme: TD+
Dislivello: 300 m
Ore effettive prima salita: 6

La Granta Parei presenta verso Est una lunga parete rocciosa. Sotto la cima questa parete ha un dislivello di circa 500 metri di cui 200 di base verticali e gli altri rotti, solcati da canali e poco difficili. Verso Nord la parete continua oltre la verticale calata dalla cima e diventa una lunga bastionata compatta alta circa 300 metri.

La bastionata era già stata tentata a più riprese ma solo nell'estate 1986 M. Ogliengo ed E. Pessiva, in un ultimo tentativo, avevano individuato una possibile via di salita. I primi salitori hanno ripreso il tracciato dell'ultimo tentativo ed hanno condotto a termine la salita. La roccia è calcarea con tratti impossibili da chiodare e con altri estremamente friabili. La via «Chez Olli» offre una bella arrampicata d'ambiente su roccia sufficientemente salda salvo il passaggio chiave estremamente friabile che è stato superato con delicatissima arrampicata artificiale.

Relazione tecnica: Dal rifugio Benevolo raggiungere la base della parete in poco più di un'ora.

La parete appare striata in verticale, per tutta l'altezza da due grandi colate nere, attaccare in un camino immediatamente a destra della più settentrionale delle due striature nere, percorrerlo fino al termine e sostare a destra, (IV, IV+). La fessura, formante a tratti camino, continua verso l'alto. Attraversarla verso sinistra, superare una placca scura, ritornare a destra nel camino, vincere due strapiombi e sostare in una profonda nicchia, (IV+, V, V+). Superare lo strapiombo che forma volta alla nicchia e continuare per la fessura sovrastante fino a sostare su un comodo ripiano erboso (V, IV+, IV). Vincere a sinistra un muretto giallo, poi continuare per placche nere fino sul bordo della colata d'acqua, attraversare verso sinistra la colata e continuare fino ad una grande cengia (V, IV, III+).

Al di sopra seguire un diedro obliquo verso destra, superare un muro bagnato estremamente delicato per le cattive qualità della roccia e continuare per una rampa verso destra fino alla base di un diedro sul fondo del quale scorre l'acqua (IV, A2, A3, V+, IV). Superare il diedro, IV, e continuare facilmente verso destra fino alla base di un'ampia parete di placche. Salire in obliquo verso destra in direzione di una fessura che incide i muri sommitali. Superare la fessura e continuare verticalmente fino al termine della parete (V-, IV, IV-). Per canali e pendii erbosi raggiungere il crestone sul quale passa la facile via normale.

Alpi Retiche

Gruppo del Masino/Bregaglia

Spartiacque Albigna/Forno
Punta Allievi 3123 m - Parete Sud/Est
Via «25° Scuola Mario Dall'Oro»

Settembre 1986

Ezio Tanzi- IA, Danilo Galbiati e Luca Cattaneo, tutti del CAI Carate Brianza.

La via, aperta in occasione del 25° di fondazione della Scuola di Alpinismo «Mario Dell'Oro» di Carate Brianza, supera la parete S/E della Punta Allievi (Vallée di Zocca), percorrendo una successione logica di fessure, placche e di diedri, che offrono un'arrampicata libera molto tecnica su roccia solida. In parete è stato lasciato un chiodo ad ogni sosta, mentre per l'assicurazione si usano esclusivamente friends e nuclei di ogni misura.

Attacco: è situato 50 m a sinistra della Via Nardel a lungo una fessura sovente bagnata; utile come punto di riferimento un evidente tetto posto 70 m più in alto rispetto al punto di attacco. Nella seconda parte, dopo i primi 2 tiri, ci si tiene costantemente a ridosso del pilastro E S/E.

Salire la fessura per sostare su un piccolo gradino (5 m, IV+, V, pass. V+). Sempre per la fessura sostare poi sotto il tetto in una nicchia (30 m V+, V). Alzarsi in spaccata sotto il tetto, superarlo per immergersi in un camino, poi per placca fermarsi sotto un salto verticale. (40 m V/V+ poi IV. Traversare leggermente a destra per salire l'evidente fessura-camin), poi per placche si sosta presso una rampa diedro. (30 m V, V+ poi III).

Salire la rampa diedro inclinata verso sinistra per circa 20 m. Poi appena possibile salire un salto verticale per raggiungere un caratteristico diedro fessura a forma di falce e sostare alla sua base. (40 m, IV/IV+). Salire il diedro predetto e sostare sotto il tetto che lo chiude. (25 m IV, V).

Si è ora all'inizio della bellissima placca rossa che si traversa delicatamente a destra per 6/7 m, poi per belle fessure salire direttamente incrociando una grossa vena di quarzo, fino a sostare su una larga lista inclinata. (45 m V/V+, pass. VI+).

Aggirare lo spigolo a destra, poi salire direttamente fino alla cengia. (50 m IV e III).

Abbassarsi ora sulla cengia per 15 m verso sinistra. Superare un muretto ed immergersi in un diedro per sostare su un piccolo terrazzo erboso. (35 m, IV). Si traversa 5 m a sinistra e si percorre un altro diedro per abbandonarlo dopo 20 m, uscendo per una strozzatura verso destra e sostare sotto una placca molto articolata e verticale. (30 m IV/IV+ poi V). Superare la placca tramite una fessura all'inizio strapiombante; ci si ferma comodamente sotto un muro verticale. (35 m, V+).

Salire direttamente dalla sosta (delicato), in seguito superare lo strapiombino con un passaggio atletico e uscire tramite una fessura impegnativa; traversare 7 m a sinistra e fermarsi alla base di un diedro. (35 m VI e VI+ sostenuto).

Percorrere il diedro fino a sostare presso un grosso spuntone. (45 m V/V+, pass. VI-).

Con minor difficoltà si sale ora per ampi diedri fino al termine della parete. (IV/IV+, pass. V-), 70; m circa.



Alpi Retiche Meridionali

Gruppo dell'Ortles-Cevedale Sottogruppo del S. Matteo

Corno dei Tre Signori 3360 m
Parete N/E via diretta - «Polifonia»

18/6/1986

P. Casati e F. Poli (CAI-Uge Lecco).

Valutazione d'insieme: AD + /D
Sviluppo: 400 m

Attacco: al centro della parete (raggiungibile in 2 ore dal Passo Gavia, attraverso la Sforzellina a 3005 m).
Relazione: salire al centro dello scivolo nevoso (40/45°) sino ad un evidente torrione a piramide (chiodo), quindi deviare a sinistra in un canalino nevoso verso alcune roccette (chiodo). Si devia poi a destra, aggirando così il torrione e ci si porta sotto un largo diedro roccioso a gradoni (passi di IV). Seguendo poi il delinearsi logico di una cresta rocciosa, si prosegue quindi su un primo scivolo nevoso (50°) che si chiude in una strozzatura rocciosa (chiodo, III). Dopo averla superata, si continua sullo scivolo nevoso, obliquando a destra (50/55) ed al suo termine si entra in un canale roccioso (sfasciumi, chiodo). Si tende infine ad un piccolo diedro (chiodo, III e IV) che consente di uscire in cresta, da cui brevemente si raggiunge la vetta.

Sperone N/E - «Diagonale»

18/6/1986

C. C. Valsecchi, A. Airoidi e O. Crimella (CAI-Uge Lecco).

Valutazione d'insieme: D+
Sviluppo: 450 m.

Attacco: molto più a sinistra rispetto alla via precedente.
Relazione: ci si porta sulla sinistra della parete per attaccare le sperone di roccia nella sua parte centrale, dopo aver vinto il salto della crepaccia terminale che a stagione avanzata può risultare problematico (IV, chiodo). Proseguire quindi per un tiro di corda su facce roccette (chiodo di sosta) e continuare superando i blocchi rocciosi instabili sino alla seconda sosta presso un colatoio d'acqua (III+, chiodo). Da qui si prosegue per una canale-diedro, puntando verso un piccolo torrione che si può aggirare o scavalcare (IV) per uscire su una comoda cengia dove termina la parte in roccia. Ora, calzati i ramponi, si prosegue sullo scivolo di neve e ghiaccio con un itinerario che segue esattamente lo sperone nord-ovest verso un'isola di rocce (40/45°), da cui si prosegue verso un'evidente scivolo finale.

Questa è la parte più bella della via perché pur salendo in diagonale, sfruttando i solchi di piccole slavine, l'ascesa aumenta costantemente di pendenza (50/55°). Giunti al tratto finale, lo scivolo si incunea fra le rocce restringendosi (60°): occorre salirlo sulla sinistra sfruttando le sporgenze di roccia. Giunti in cresta, volgendo a destra, si raggiunge in breve la cima del Corno.

Dolomiti Gruppo del Catinaccio

Catenaccio di Antermoia
Molignon di dentro - Quota 2843 - Parete Est
Via «Julia»

18/7/1984

Giovanni Soma e Silvano Bernardini della Sez. Fiamme Gialle.

Valutazione d'insieme: TD +
Sviluppo: 520 m
Ore effettive prima salita: 6

Cenno generale: arrampicata libera molto interessante - roccia ottima e compatta fino ad un tiro di corda dalla vetta. **Difficoltà di chiodatura.** 1ª ripetizione effettuata dalla cordata Zorzi Silvano e Rosi Mario il 2 agosto 1984.

Accesso: dalla malga Docoldaura, in Val Duron 2046 m ci si porta sul fianco Nord/Est del Molignon per seguire una facile rampa-canale che sale diagonalmente da destra verso sinistra fino a portarsi sotto la verticale della parete principale del Molignon presso un'enorme nicchia sovrastata da placconi neri (cordino rosso indicativo sulla sinistra della nicchia). Sulla rampa-canale, fastidiosa la presenza di ghiaino e tratti di roccia friabile; ad inizio stagione utile un martello-piccozza per la presenza di neve. **Difficoltà di I e II;** 1 ora circa dalla malga.

L'attacco originale della via è posto circa 50 m più a monte dell'enorme nicchia con cordino rosso, sulla verticale di un'altra nicchia gialla. La via si tiene sempre a sinistra delle placche nere che vengono tenute come costante punto di riferimento.

Discesa: dal pianoro sommitale, seguire verso sud/ovest tracce di sentiero con ometti che guardano verso il Catinaccio d'Antermoia. Abbassarsi di circa 100 m, girare decisamente a sud e prendere un canale innervato che scende fino nei pressi del lago d'Antermoia, all'inizio è un po' ripido ma poi si fa più facile.

Relazione tecnica: dalla nicchia con cordino rosso (clessidra) si traversa a sinistra per circa 40 m sino ad un'altra nicchia gialla con sulla destra una grande clessidra di sosta, difficoltà di III e IV con una clessidra.

Superare la nicchia direttamente fino ad un camino solitamente bagnato. Superarlo in spaccata e giungere su un comodo terrazzino con clessidra 40 m con difficoltà di IV e IV+.

Salire un po' a sinistra su roccia non molto buona. Sosta su terrazzino con bella clessidra. 20 m di V e V+.

Dal terrazzino spostarsi a destra e salire all'esterno destro un camino bagnato con dentro un cordino bleu in clessidra, poi per paretina arrivare ad una sosta in nicchia con clessidra (una fettuccia (bleu). 25 m di IV e un passaggio di V+ con parecchie clessidre.

Dalla nicchia uscire a sinistra vincendo uno strapiombetto, salire ancora obliquando leggermente a sinistra sino ad una buona sosta su terrazzino con clessidre. 40 m di IV e IV+ con clessidre.

Dal terrazzino, salire senza via obbligata sino ad una cengia posta su parete inclinata. Sosta su grossa clessidra con cordino bleu. 45 m di III e III+.

Dalla cengia salire dritti puntando ad un piccolo pulpito con clessidra (cordino rosso) sosta. 40 m di III e III+.

Salire dritti fino ad un chiodo intermedio sotto uno strapiombetto. Vincerlo e raggiungere a destra un buon punto di sosta su spuntone. 35 m di IV e IV+ con un chiodo.

Salire dritti in aperta parete fino ad un piccolo catino con sosta comoda su clessidra. 45 m di IV, 1 passaggio di V con clessidre.

Salire diagonalmente verso sinistra per rocce facili raggiungendo una ben visibile nicchia gialla, sosta con clessidra e spuntone (cordino rosso). 40 m di III.

Superare direttamente la nicchia poi puntare decisamente a sinistra per prendere l'inizio della fessura camino. Sostare su una selletta con spuntone. 35 m di III e IV-.

Dalla selletta salire l'evidente fessura camino nera sovrastante per arrivare su terreno più facile. Sosta nel camino su un piccolo masso incastrato. 45 m di VI- iniziale poi V e IV; 1 dado.

Salire sempre la fessura camino con difficoltà decrescenti, fastidiosa la presenza di ghiaino. Sosta da attrezzare. 40 m di III; 2 dadi di sosta.

Salire sempre dritti per roccia ben articolata puntando alla cresta sommitale. Sosta con spuntone sul pianoro di vetta. 45 m di III e III+.

Gruppo delle Odle

Chiastel de Cedul
Parete Nord - «Diedro Nord»

24/5/1986

Ivo Rabanser in solitaria G.A.G.

Valutazione d'insieme: D
Dislivello: 150 m
Roccia buona

Relazione tecnica: la via supera un evidente diedro che sale nella parte sinistra della parete.

Si attacca dal canalone che scende a sinistra della parete. Si supera per 30 m il canale (II) arrivando sotto una fessura. Per la fessura (IV) arrivando a delle placche grigie (clessidre) che si superano direttamente (III). Si traversa a destra su una comoda cengia arrivando alla base del diedro. Si superano placche che conducono al diedro (III). Raggiunto il diedro lo si supera fino ad uscire in vetta (IV e III+).

Precisazione

Intendiamo precisare che la nuova via sulla parete Est della Roda di Vael nel gruppo del Catinaccio non è stata aperta da R. Rossini e C. Festi (come scritto nello Scarponi nr. 18, 16 ottobre 86) ma dagli altoalpinisti Toni Zuech e Lotte Vögele nell'estate 1983.

La via è chiamata «Loose Rock» e la valutazione originale è di VI- e 40 e non VI/A1. Segnalatoci da Ivo Rabanser.

Errata Corrige

Alla notizia relativa alla 1ª ascensione del Canale «C'è chi dice no» del Gran Sasso: il tentativo è stato fatto da Massimo Coltorti.

«PAINE '86»

Componenti: Defrancesco Fabrizio, Manica Mario, Stedile Fabio
Al seguito: Giovannini Giulia, Defrancesco Bruna

È arrivato il giorno tanto atteso; finalmente dopo molti problemi organizzativi, l'otto ottobre 1986 si parte alla volta della Patagonia in Sudamerica. Abbiamo scelto come campo d'azione la zona delle Torri del Paine ancora poco frequentata a differenza della vicina zona del Fitz Roy. Questa è la mia seconda esperienza in terra Patagonica e sono sempre emozionato come alla prima. Ogni tanto mi sono trovato a descrivere la Patagonia a qualche amico. Ho scoperto nelle mie parole che rimaneva tanto da svelare; che questa regione conserva tanto fascino da non riuscire se non dopo anni a penetrarlo. Il massiccio del Paine in particolare, nella zona di «Ultima Esperanza», trecento chilometri a Nord dello stretto di Magellano, è senza rivali il più superbo e caratteristico raggruppamento di picchi e vette che possiede la Cordigliera patagonica Australe. L'ambiente è uno dei più severi per le continue tremende bufere di vento e neve che flagellano queste montagne soggette a subire quasi di continuo l'impatto delle correnti degli Oceani Pacifico ed Atlantico.

Quando si scende all'aeroporto di Rio Gallego, cittadina molto povera e disordinata, non c'è il tempo per cercare qualche confronto. Mentre ancora cerchi di mettere a fuoco l'infinita distesa piatta e brulla della pampa, ti arrivano le forti raffiche di vento che sono di norma durante questa stagione.

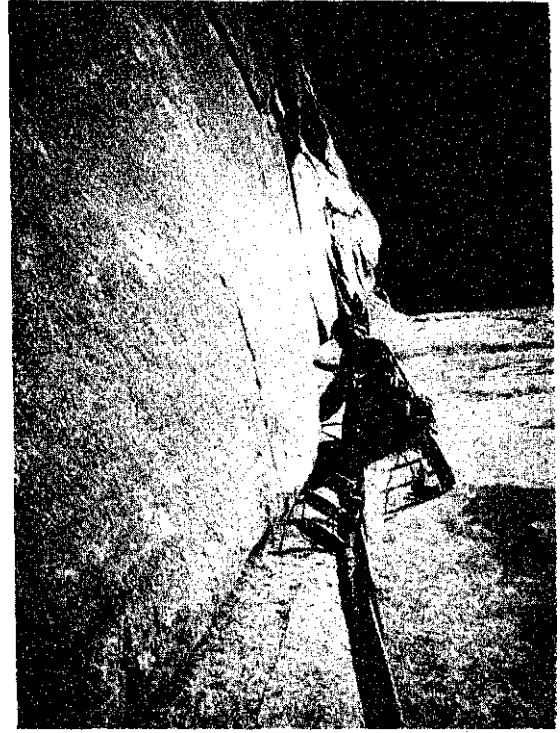
Dopo alcuni giorni ci troviamo senza grossi problemi a Puerto Natales in Cile. Puerto Natales è una modesta ma ordinata cittadina sulle rive di un'insenatura ritagliata nell'Oceano Pacifico. È in questa cittadina che riceviamo il permesso di scalata ed acquistiamo le provviste necessarie al nostro gruppo. La nostra carica di entusiasmo accumulata durante tutta l'estate ha vinto ogni dubbio ed ostacolo incontrati fino ad ora; il problema della lingua è superato abbastanza bene. Sentiamo tutti l'emozione dell'impresa che ci siamo prefissi. Leggo nei volti di tutti una specie di ansia. Credo che ci stiamo rendendo conto che, adesso è davvero il via. Dopo alcuni giorni, prima con mezzi meccanici e poi con i cavalli, ci troviamo finalmente al campo base delle Torri del Paine, nella valle del Rio Ascencio.

Spedizione è anche questo; è l'avventura di ogni tappa che raccogliamo con euforia sui nostri diari. Un mosaico di sensazioni ed esperienze che maturano andando sempre avanti verso la nostra meta. Fissiamo il nostro campo base al limite della vegetazione, in un tranquillo pianoro sulle rive del Rio Ascencio. La fitta foresta in questa zona forma un naturale e sicuro riparo dalle intemperie. I giorni che seguono li dedichiamo alla ristrutturazione di una capanna



con relativo caminetto per poter così cucinare anche quando il tempo non lo permetterebbe.

Quando saliamo per la prima volta la morena che porta nella «valle del silenzio», tra le Torri del Paine e l'Escudo, ci riproponiamo di tentare la salita dell'inviolata parete Ovest della torre Centrale. Dopo qualche tentativo andato a vuoto per le costanti condizioni ostili del tempo, partiamo verso la fine di ottobre per un tentativo decisivo. La prima sera al campo avanzato stò male a causa del fornello a gas che dobbiamo far funzionare all'interno della tendina; ho la nausea ed il mal di testa. È brutto non sentirsi bene non tanto per il dolore, ma perché non hai voglia di fare niente, non te la senti di partecipare alla vita in comune che si crea in tendina. La preoccupazione di essere di peso e di non riuscire nel mio compito mi deprime. Il giorno dopo saliamo per la terza volta in parete; la giornata è bellissima e così decidiamo di dare l'assalto finale e di non scendere più alla base della parete. Cominciamo la faticosa operazione di risalita lungo le verticali corde fisse, che avevamo posto nei tentativi precedenti; inizia la sensazione terribile di non farcela più, una carica rimbomba nelle mie tempie salendo lungo questa interminabile fessura. Quando rivedo tutti i tratti difficili, che abbiamo già superato, mille pensieri passano per la mia testa, accompagnati dal battito veloce del cuore, dal respiro affannoso, dal sudore che cola limpido lungo il naso e negli occhi. Lo zaino



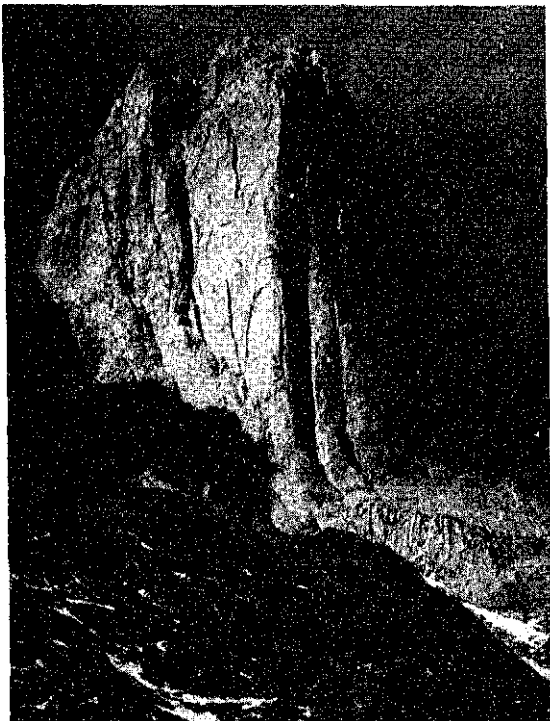
chissà perché ogni volta più pesante. Dopo la settima giornata che arrampichiamo in parete siamo esausti ci bruciano gli inguini a forza di stare di peso sulle imbragature ed abbiamo le mani scorticate dall'arrampicata in fessura. Sono due giorni che non possiamo più bere ed ormai stiamo terminando le nostre riserve fisiche. Oggi Mario ha risolto una lunghezza difficilissima che lo ha impegnato per tutta la giornata. L'ottavo giorno fa molto freddo ed il tempo sta cambiando. Prendo io il comando e dopo cinquanta metri molto difficili sono distrutto ed ho i piedi che sono insensibili dentro le scarpette da arrampicata. È la tenacia di Fabio, che con un ultimo guizzo di entusiasmo, raggiunge il terrazzo fuori dal grande diedro e dove terminano le grosse difficoltà. Solo ora ci rendiamo conto che possiamo farcela. Le difficoltà sono diminuite ed un'arrampicata veloce e divertente ci dà nuove speranze. Ormai c'è aria di bufera che sale lungo le pareti mentre la parvenza di un tramonto ci fa capire che è molto tardi.

Sono le 18.30 del 2 novembre quando finalmente mettiamo piede sulla vetta della Torre Centrale. Ci fermiamo pochissimo tempo per poter scattare qualche foto e poi scappiamo verso il basso. Il timore per la discesa limita le nostre sensazioni di gioia per il successo.

Subito sotto la cima siamo costretti ad un bivacco senza riparo e senza poter consumare bevande. Il giorno successivo impieghiamo tutta la giornata per ridiscendere lungo lo stesso itinerario della salita. Alla sera finalmente rientriamo al campo base dove le nostre due gentili compagne ci hanno preparato una grande festa. Termina così la nostra splendida esperienza, compiuta in perfetta armonia tra tutti i componenti della spedizione.

La salita è stata dedicata alla memoria dei fratelli Novella di Vercelli, tutti e due scomparsi in montagna giovanissimi.

Fabrizio Defrancesco
P.S Moeni



Patagonia Cerro Fitz Roy

Tiziano Cantalamessa, di Ascoli Piceno, e Massimo Marcheggiani, di Frascati, in una spedizione del CAI di Ascoli Piceno, hanno salito dal 7 al 25 Dicembre 1986, prima mille metri (su 1400) del pilastro Casarotto, dove hanno poi desistito per il pessimo tempo e poi, dopo un primo tentativo, sono riusciti nella salita della Via Francese al pilastro Sud.

La scalata è stata effettuata il 24 dicembre 1986 in 26 ore consecutive dal campo base.

La vetta non è stata volutamente raggiunta per il fortissimo vento che rendeva pericolosa la cresta terminale.

Massimo Marcheggiani

Due escursioni

In Val Rezzo e zona di Porlezza (Como)

Sentiero delle «Bionde» realizzato dal Gruppo Amici della Montagna (tra cui soci del CAI-Menaggio) di Porlezza.

Percorso: Seghebbia 1110 m - Alpe Riccola 1037 m. Passo Stretto 1102 m (fin qui «Sentiero delle 4 Valli»: segnaletica rosso-bianco-rosso), poi giallo/rossa - Terra Morta 1336 m - Alpe di Cima 1161 m - Pradei 853 m - Porlezza 275 m.

Esposizione: Sud-Est.

Periodo consigliato: primavera e autunno.

Difficoltà: per turisti.

Accessi: da Seghebbia 1.110 m ore 3,30-4; da Porlezza 275 m ore 4,30-5.

Segnaletica: N° rosso-bianco-rosso del Sentiero delle 4 Valli sino a Passo Stretto, poi giallo/rossa sino a Porlezza senza numero.

Riferimenti: Carta Nazionale Svizzera 1:25000 Foglio 1334; Carta Kompass 1:50000 N° 91.

Panorama: su Porlezza, sul Lago di Lugano e sul Lago del Piano.

Per ulteriori informazioni rivolgersi a: Alessandro Dell'Oro (Segretario CAI-Menaggio) via Muralto 18 - 22100 Como - telef. dopo ore 20: 031/279273 oppure 0344/31309.

Descrizione percorso

La denominazione di questo sentiero non deve fare sognare i cercatori di avventure sentimentali, «bionde» è semplicemente la denominazione che veniva data alle sigarette ai tempi «eroici» del contrabbando.

La prima parte corrisponde sino al Passo Stretto al «Sentiero delle 4 Valli» (segnaletica rosso-bianco-rosso).

Dalla strada carrozzabile sotto la chiesa di Seghebbia parte il percorso in discesa nei prati. Dopo 2 gruppi di case e l'attraversamento di un torrentello si riprende leggermente a salire per giungere in breve a Pranzio 1061 m, ampio e bel prato con cascina ed iscrizione esplicativa. Proseguendo ci si alza nel bosco pervenendo ad una valletta nei prati molto bella, formata da roccia a forma di animale (Sasso Forca), si continua in questa selva (detta Pralungo) sino ad un cancello chiuso.

Il sentiero è circondato ora da rocce e, dopo aver attraversato un corso d'acqua, si giunge all'Alpe Riccola 1037 m.

Dopo l'alpeggio ed il passaggio di 2 torrenti si perviene ad una radura; di qui, per un bosco incassato fra le rocce ci si porta verso il Passo Stretto 1102 m; prima di raggiungerlo sulla sinistra si nota un enorme masso detto «Sasso del Pepp» (pare per una colazione fatta qui dall'imperatore austriaco Francesco Giuseppe) ed il cartello indicatore «Sentiero delle Bionde» con segnaletica giallo-rossa.

Il sentiero sale per bosco, dapprima in modo regolare poi per ripidi tornanti, sino alla Tana del Lupo (grande roccia che può riparare almeno 20 persone); sempre in salita ci si porta alla località Terra Morta 1336 m (dal colore grigiastro della terra). Il percorso scende sino all'Alpe di Cima (distrutto) 1161 m, nei cui pressi è un fontanino dall'acqua leggerissima e molto calda, molto pregiata.

All'alpe per prato e roccia inizia la discesa verso Pradei 853 m, alpeggio semidistrutto, dove è stata ristrutturata nel 1985 la «Cappelletta del Boscaiolo» dal Gruppo Amici della Montagna di Porlezza (tra i meriti meritano menzione Enrico Battaglia, purtroppo defunto, per la parte in muratura e Luisa Lambertini, attrice). Dai Pradei (stupendo panorama su Porlezza, Lago di Lugano e Lago del Piano) ci si porta su al Alto 515 m e di qui, per comoda mulattiera, sino a Roano di Porlezza dove termina il percorso. Tempo totale: ore 3,30-4.

In Valsolda (Como)

Bivacco Alpe Vecchio 1011 m in Valle della Musa (Valsolda) (di proprietà del Comune di Porlezza). (Realizzato dai ruderi di un vecchio alpeggio da un gruppo di volontari di Cima fraz. di Porlezza con la collaborazione di soci del CAI-Menaggio, residenti a Porlezza).

Esposizione: sud.

Periodo consigliato: da settembre ad aprile.

Sempre aperto: composto da 4 cuccette a castello, servizi igienici, fontana all'esterno.

Difficoltà: E = Per escursionisti.

Accessi: da S. Giorgio di Cima 367 m ore 1,30; da Porlezza 275 m ore 2,30.

Segnaletica: Bolli rossi.

Riferimenti: Carta Nazionale Svizzera 1:25000 Foglio 1334; Carta Kompass 1:50000 N° 91.

Escursioni possibili dall'Alpe Vecchio: Cime dei Pizzoni (4 vette) 1300 m ca. (bolli azzurri): 40 min.; Cima di Bronzone (cresta variegata) 1434 m (bolli azzurri): 1 h 15; Cima di Porlezza (o Sasso delle Capre) 1260 m: 1 h (bolli gialli); Alpe di Cima 1165 m: 1 h 15 (b. gialli).

Panorama: Lago di Lugano, Val d'Intelvi, Lago del Piano, Lago di Como (sullo sfondo), Monte Grana e parte delle Prealpi Comasche.

Per ulteriori informazioni rivolgersi a: Bar Privativa, Piazza Selva 78, 22010 Cima di Porlezza - tel. 0344/61200.

Descrizione percorsi

1) Da S. Giorgio di Cima (cartello indicatore sulla strada) 367 m.

Dal piazzale di S. Giorgio di Cima (cimitero), con possibilità di parcheggio, sulla destra inizia il sentiero indicato da cartello ben visibile, il cui percorso è se-

gnato a bolli rossi. A rapidi tornanti si sale nei prati sino a Campè 423 m (qualche baita), poi nei boschi costeggiati da pareti rocciose (corda fissa sul sentiero nei punti più esposti per agevolare il passaggio, specialmente in discesa).

A circa 820 m sulla destra ottima sorgente (segnalata); dopo di essa la pendenza si attenua entrando in un bosco di carpini, faggi e nocciole e attraversato un ponticello si perviene all'Alpe Vecchio.

Tempo di salita: ore 1 h 30 circa.

2) Da Porlezza 275 m (bolli rossi)

Dopo aver parcheggiato l'auto nei pressi del Municipio (via Bernasconi) percorrere tale via sino al bivio con via Garibaldi, mantenersi in essa per circa 50 m, poi prendere la prima a destra sino all'inizio della mulattiera che sale a Palo 424 m (cartelli). In questa località ci si immette in un sentiero che porta ai Pradei 853 m (sin qui ore 1,30); proseguendo in circa 30' si perviene al bivio Alpe di Cima (a destra) / Alpe Vecchio (a sinistra). Ci si immette ovviamente in quello di sinistra giungendo al Dosso della Ghiserba 1080 m (punto panoramico), indi per facile sentiero pianeggiante con splendida vista a picco sul Lago di Lugano (ed in lontananza sulla Val d'Intelvi), sul Lago del Piano, sul Lago di Como, sul Monte Grana e su parte delle Prealpi Comasche) in circa mezz'ora ci si porta all'Alpe Vecchio.

Tempo di salita: ore 2;30 circa.

Nota: anche la discesa a Cima può essere effettuata lungo il sentiero che conduce a Porlezza: dal bivacco Alpe Vecchio ci si porta sulla sinistra sino al Dosso della Giserba e di qui, sulla destra a zig zag per sentiero vario, in circa 1 h si ritorna a S. Giorgio di Cima.

Tempo di discesa: 1 h 30 (più lungo che scendere direttamente per il percorso al punto 1, ma decisamente più interessante e panoramico).



Bivacco Alpe Vecchio 1011 m.
(Foto Flavio Bernasconi)



Lanterna sport

L'ATTREZZATURA PIÙ COMPLETA
PER CHI VA IN MONTAGNA

sci • fondo • sci-alpinismo • alpinismo

SCONTI AI SOCI C.A.I.

VIA CERNAIA 4 - TEL. 02/6555752 - MILANO

LIBRERIA INTERNAZIONALE S.A.S.

Milano - Piazza Duomo 16 (ang. P.zza Fontana)

TEL. 02/873214

succursale del T.C.I.

LIBRI DI MONTAGNA

con sconti del 10% ai soci C.A.I.

Reparto specializzato in CARTOGRAFIA (I.G.M. - T.C.I. - Kompass etc...)

In questo reparto non si praticano sconti



«Camminare nel verde» Programma per studenti curato dal CAI Prato

Il successo del programma di itinerari nella natura per studenti della scuola dell'obbligo organizzato nel nostro circondario dalla sezione «E. Bertini» del CAI è andato al di là delle migliori previsioni. Sono state praticamente raddoppiate presenze e numero di gite rispetto all'edizione 1986, il che testimonia chiaramente della accoglienza e della validità dell'iniziativa. Come per l'anno scorso, il programma '87 di «Camminare nel verde» è stato varato dall'Assessorato all'Ambiente della Provincia di Firenze, che, con l'aiuto di un Comitato di coordinamento formato da rappresentanti di Associazioni ecologiche, ha predisposto trentacinque tracciati sui monti e colline provinciali. L'Assessorato ha per altro messo a disposizione, un'ottima cartografia delle zone interessate e schede informative sulle caratteristiche dei percorsi, ambiente naturale, presenze e testimonianze artistiche, storiche, culturali.

Per gli itinerari affidati alla sezione pratese del CAI, l'organizzazione delle gite è stata curata dalla Commissione di Alpinismo Giovanile. Lo sforzo organizzativo non è stato indifferente anche per la ristrettezza del tempo a disposizione: dal primo tepore di primavera alla fine dell'anno scolastico. In quaranta giorni gli organizzatori del CAI di Prato hanno diretto con accompagnatori qualificati ben 17 gite, portando in montagna, in molti casi per la prima volta, ben 564 studenti e 54 insegnanti di scuole di Firenze, Empoli, Signa, Vernio e Prato.

I boschi di conifere del Monferrato hanno avuto la preferenza della scelta, con sei gite. Quattro scolaresche che hanno percorso il bel tracciato che va da Figline a Galceti attraverso Monte Lopi, Monte Piccioli e Monte Mezzano, sono state accompagnate anche in visita all'interessante Centro di Scienze Naturali.

Cinque sono state le gite in Calvana, di cui i partecipanti hanno apprezzato la bellezza del prativo sommitale e il suggestivo panorama che vi si gode.

I Faggi di Javello, monte dalle pendici del quale si vuole calassero i fondatori di Prato e base operante delle formazioni partigiane pratesi nell'ultimo conflitto, è stata la meta di altre due gite. Escursioni hanno toccato anche il ridente rifugio «Pacini» al Pian della Rasa, sull'alto crinale appenninico, e la Grotta di Forra Lucia, situata a mezza costa della Calvana, nel solco del Rio a Buti, ove il Gruppo Speleologico del CAI ha installato un laboratorio ipogeo.

Se l'accoglienza della proposta «Camminare nel verde» è stata soddisfacente, non meno gratificante è stato l'apprezzamento dei dirigenti scolastici e dei ragazzi partecipanti per l'organizzazione logistica e gli accompagnatori messi a disposizione della «Bertini», come testimoniano le numerose lettere ed attestati. È auspicabile, quindi, che l'iniziativa sia ripresa anche per il futuro anno scolastico, perché i giovani siano avviati ad un approccio più corretto all'ambiente naturale con l'opportunità di una guida preparata alla scoperta del nostro patrimonio boschivo, oggi più di sempre bisognoso di salvaguardia.

Val di Rhemês - Notre Dame (AO)

Il CAI di Paderno Dugnano per le
scuole: Sabato 6 giugno 1987 (Parco
Nazionale Gran Paradiso)

Si chiude con questa, il ciclo delle numerose gite per le scuole di Paderno, curate dalla nostra sezione. Quattro classi della S.M.S. S. Allende accompagnati da alcuni insegnanti e genitori, più dieci accompagnatori della nostra sezione.

Alle 6.35 partenza dal piazzale della scuola; sui pullman informiamo i ragazzi dei vari aspetti della gita. Durante la breve sosta lungo la strada i ragazzi mettono mano ai loro zaini per soddisfare il loro appetito. Si riparte e i ragazzi si dimostrano più interessati che nella prima parte del viaggio, giacché notano quanto sia cambiato il paesaggio e l'ambiente che lo circonda, sollecitano i propri insegnanti ed accompagnatori a rispondere e dare spiegazioni; nel percorrere la stupenda valle di Rhêmes, verde, incontaminata, poco abitata, con i suoi prati, le sue cascate e i suoi fiori, lo stupore dei ragazzi risulta come la cosa più spontanea e naturale.

Alle 9.45 arriviamo al paesino di Notre Dame, lì ci aspetta «Giovanna», la nostra guida; con lei decidiamo l'itinerario, peraltro diverso da quello prefissato (salire al rifugio Benevolo) e perché buona parte del sentiero è ancora innevato e perché la maggior parte dei ragazzi ha un equipaggiamento più da spiaggia che da montagna; ma tutto questo non compromette la gita e la sua buona riuscita: ci organizziamo velocemente con «Giovanna» e gli accompagnatori. La nostra guida spiega la zona che vi siteremo, ci informa del comportamento da tenere durante la visita al parco, invitandoci a mantenere l'ambiente pulito e dà numerose notizie riguardanti la fauna e la flora.

Da Rhêmes Notre Dame si traversa su un ponte la Dora di Rhêmes; sulla riva opposta parte la mulattiera che risale ripida il lariceto, il gruppo dei ragazzi è già sgranato in testa la nostra guida «Giovanna» in coda a far da «scopa» un accompagnatore CAI, questa risalita evidenzia le condizioni fisiche di molti ragazzi e di qualche insegnante i più allenati davanti a quelli meno abituati dietro, per questi non manca il continuo incoraggiamento a proseguire da parte della «scopa».

Dopo 45 minuti si giunge al bivio: si lascia a destra la mulattiera per il colle Entrélor e si prosegue a sinistra salendo nel bosco, a questo punto il gruppo si è frazionato in diversi gruppetti guidati e seguiti da accompagnatori CAI, con le nostre potenti ricetrasmittenti si mantiene il contatto fra testa e «scopa».

La montagna infatti non deve essere intesa solo come palestra sportiva. Chi vuole veramente penetrare nell'intimità della natura deve percorrerla a piedi e avvicinarla con l'umiltà delle proprie forze, per scoprire i suoi tesori.

Finalmente fuori dal bosco, si percorre in costa la montagna.

Tra radi larici e pascoli si giunge alla prateria della montagna di Chaussez (2191 m). Qui, dove la natura si mostra ancora intatta e completa, i ragazzi hanno potuto ammirare la grazia di qualche camoscio e stambecco nel superare i difficili passaggi sulle rocce, le numerose marmotte vicinissime hanno entusiasmato i ragazzi ed alcuni fortunati sono riusciti a fotografarle. Sosta al pianoro, una posizione incantevole per lo scenario di cime ancora innevate.

La giornata era stupenda, dopo il pic nic su un prato vicino ad un torrente che rinfrescava le nostre bibite. «Giovanna» raggruppa i ragazzi e tiene una lezione sulla storia del Parco validissima e molto disponibile alle ripetizioni sollecitata dai ragazzi a varie domande.

Nel pomeriggio il tempo si è guastato e sotto una leggera pioggia ci siamo affrettati a scendere a Notre Dame; ne abbiamo approfittato per visitare il museo (piccolo ma molto interessante per i ragazzi) e concludendo sotto un acquazzone la giornata, abbiamo salutato la nostra guida.

Il CAI Paderno, insegnanti e accompagnatori ringraziano il Corpo Forestale di Rhêmes per l'opera svolta dalla validissima guida «Giovanna».

Escursione intersezionale - Palanzone

9/10 maggio

Nel pomeriggio di sabato, nella piazza del municipio, siamo lì, ad aspettarli. Dopo tante attese e preparativi, sta prendendo il via la nostra prima Escursione Intersezionale. L'abbiamo chiamata — PALANZONE — e organizzarla qui, sulle nostre montagne, non certo famose come molte altre, ma per proporle a quanti non abbiano avuto occasione di frequentarle.

Ed eccoli qui. Trentadue partecipanti in rappresentanza delle sezioni lombarde di MILANO, MELZO, MORTARA, GAVARDO, GAVIRATE, COMO, CALCO, GRAVEDONA. Ci trasferiamo in pullman all'Alpe del Viceré, poi tutti insieme, percorriamo la carrareccia che porta alla bocchetta di Lemma, sopra capanna Mara. La giornata è splendida, e la vista sulle prealpi Lombarde, il lago di Como, è stupenda.

Una breve sosta per qualche foto e poi via per il piccolo, ma accogliente rifugio Palanzone, alle pendici dell'omonimo monte.

Con noi c'è l'Alberto Angeletti, uno speleologo; prima di cena ci porta a vedere l'ingresso della grotta Guglielmo. Parla, spiega, risponde alle innumerevoli domande che i ragazzi gli pongono. Il discorso, viene ripreso dopo cena, con una serie di diapositive sui monti e grotte circostanti. La mattina seguente, il tempo non è dei migliori. Fa abbastanza freddo e una leggera nebbia ci avvolge. Comunque partiamo e la vetta del Palanzone è la nostra prima meta. Le foto di rito, poi è la vetta del M. Bollettone che raggiungiamo e da lì, per il sentiero di cresta, scendiamo alla capanna Patrizi.

Sembra che, siamo i soli oggi a percorrere questi sentieri, ma il tempo di arrivare all'alpe del Viceré, è subito cambiamo idea.

Un nugolo di ragazzi ed accompagnatori del corso di Alpinismo Giovanile del CAI Erba sono lì ad aspettarci. La pastasciutta, la S. Messa, la breve cerimonia e poi scendiamo per il sentiero della Scala di Ferro, stupendo itinerario che percorre la Val Bovà. Raggiungiamo Erba con estrema tranquillità e così non poco rammarico ci salutiamo augurandoci di ritrovarsi e poter trascorrere qualche giorno ancora, insieme.

CAI Erba

Gita al Gran Paradiso

Il 2 giugno, noi ragazzi della 1^a C e 1^a D della Scuola Media di Vaprio d'Adda siamo andati per la tradizionale «gita scolastica» in un posto stupendo: il Parco Nazionale del Gran Paradiso.

Non avremmo potuto da soli affrontare questa esperienza, perciò i nostri insegnanti hanno chiesto la collaborazione di alcuni membri del C.A.I. di Vaprio, presieduto dal signor Ambrogio Costa, che ci hanno guidato con grande sensibilità e pazienza nella salita da Valmontey al rifugio Sella. Tutti noi vogliamo ringraziarli, attraverso la rivista del C.A.I., sia per la loro presenza, sia per l'aiuto che ci hanno dato quando ci trovavamo in difficoltà a scendere e a salire per il sentiero (soprattutto le scorciatoie...).

Essi ci hanno insegnato come si cammina in montagna, risparmiando le forze e superando gli inevitabili momenti di fatica; ci hanno aiutato a riconoscere i fiori e gli animali che inizialmente non riuscivamo a vedere; ci hanno ricordato che non bisogna permettersi di inquinare l'ambiente con i nostri rifiuti, ma bisogna riportarli via o buttarli negli appositi cestini; ci hanno insomma aiutato a conoscere, amare e rispettare la natura, compiendo una esperienza sicuramente educativa.

Le classi 1^a C e 1^a D
Scuola Media di Vaprio D'Adda

Alberto Buzio

«GROTTE E ABISSI DI LOMBARDIA»

Edizione Privata. Milano 1987
Volume di 175 pp., formato 20,5 x 14,5 cm, molte fotocolor fuori testo, moltissimi grafici, cartine, schemi e rilievi topografici in b.n. Ottenibile c/o l'Autore, v. Intra 3, 20125 Milano (tel. 02/6881480 ore 18,30-20,30). L. 22.000

Adesso in Italia c'è una guida speleologica in più; dopo quella del 1982 sulle Apuane, l'anno seguente fu illustrato il Carso e nel frattempo Badino scriveva il suo libro sugli Abissi d'Italia e il Marguareis fu oggetto di un volume usatissimo dagli italiani ma di fattura francese, la Lombardia mostra una raccolta organica di dati sul proprio ingente patrimonio carsico.

L'A., la cui valida attività passa i confini locali con affermazioni internazionali ed extraeuropee, ha avuto la costanza e il grosso merito di raccogliere, selezionare e ridurre una enorme massa di informazioni che caparbiamente ha voluto di pubblica diffusione fino al sacrificio di autotassarsi per stampare, in piccola serie, ciò che la grossa distribuzione non ha reputato conveniente. Ecco la ragione di un prezzo che recupera poco più che le spese di produzione e di una veste editoriale spartana ma sostanziosa dalla prima all'ultima parola; unico «strappo» alla veste modesta le molte fotocolor di grotta, splendide e che rendono tutto molto piacevole e invitante.

Il libro si articola per schede (79) che illustrano in modo completo i dati catastali, l'itinerario per l'ingresso, la descrizione, le note fisiche e una scheda tecnica ragionata. Il tutto sapientemente preceduto da capitoli generali sulla speleologia in Lombardia e nelle singole provincie. Grazie al lavoro di Buzio la Speleologia Lombarda si apre con la chiarezza e quindi «sicurezza» a tutti gli speleo italiani e no, al di là delle piccole questioni di campanile che a volte mareggiano un ambiente sano ed educativo.

C.C.

Marco Preti

ROCKMAN

Editoriale Ramperto - Brescia 1986
18 pagine, 90 fotografie - L. 38.000

Dice l'editore nella presentazione che si tratta di un libro in gran parte fotografico. Ed è soprattutto questo l'aspetto più interessante del primo libro di Marco Preti, con un titolo sintetico ma molto esplicito: Rockman.

Sulle pagine del volume si spazia da un continente all'altro, da una montagna all'altra, da una parete all'altra in un susseguirsi di buone immagini, che inducono immediatamente nell'anima di quegli anni '75/'85 che sono stati per alcuni un periodo di entusiastica ricerca del mondo verticale sintetizzato nella scalata delle grandi pareti di roccia del mondo.

Le fotografie sono ben curate e ben impaginate e uno di questo volume sicuramente un pezzo che non deve mancare sugli scaffali dell'appassionato lettore di libri di montagna.

L'autore ci racconta di arrampicate sui Corni di Sarnò, delle scalate tra gli specchi di granito della parete delle pareti: El Capitan in California, della scalata avventurosa alla Torre Fiore di Lato nello Yukon in Canada. Il libro ci presenta una parentesi flessiva sull'alpinismo d'alta quota attraverso l'esperienza in una grossa spedizione al K2 al quale l'autore dice: «non ti guarderò mai più». Poi ci tralina e ci immedesima nelle «gully» ghiacciate del Ben Nevis in Scozia e poi nel Canyon del Verdon ed ancora, per finire alle Seychelles alla ricerca di pilastri di granito.

L'ultimo brano del testo è forse la parte meno luminosa del libro. Un po' alla Bernard Amy, un po' alla Isaac Asimov racconta l'arrampicata del 2085 illustrata da fotomontaggi che fanno un po' sorridere, forse per la loro ingenuità. Probabilmente se questa parte non c'era, forse non se ne sentiva la mancanza. Ma tutto sommato, nell'insieme del volume, si tratta di un peccato da poco conto, che nulla toglie all'ottima espressività dell'opera.

F.P.

Roberto Lesina

IL MANUALE DI STILE

Zanichelli Editore, Bologna. Pagine 270, L. 26.000.

Perché recensire un libro che a prima vista non ha niente a che fare con l'alpinismo e con il mondo della montagna? La domanda se la farà sicuramente, il lettore. Niente paura: non vogliamo parlare di grammatica, né di sintassi, ma dell'uso dei termini geografici che così spesso vengono citati negli articoli che normalmente compaiono sulle riviste di alpinismo. Ebbene il libro del prof. Lesina, al di là degli innumerevoli riconoscimenti che già ha avuto, sia di pubblico, sia di critica, mi sembra sia doveroso segnalarlo anche in questa sede perché finalmente pone con sicurezza e autorevolezza la questione dei nomi geografici e del relativo uso di maiuscole e minuscole.

Il lettore sa che normalmente su libri e riviste di montagna i nomi comuni di luogo che specificano il tipo di elemento, cioè i termini fiume, monte, lago, passo, bocchetta, ecc., sono sempre scritti in maiuscolo: Fiume, Monte, Lago, Passo, ecc., mentre correntemente nei testi d'altro tipo che con più sensibilità seguono le tendenze del linguaggio, sono da tempo scritti in minuscolo. Al Touring Club, ad esempio, da tempo si minuscolizza (unica eccezione è la Guida dei Monti d'Italia) e infatti sulle varie collane di guide e monografie — compresa la Guida escursionistica per valli e rifugi e la Guida d'Italia — non si trova mai un nome maiuscolo come Fiume, Torrente, ecc.

Il testo del Lesina in questo senso è chiaro: «se l'identificativo proprio dall'elemento geografico è preceduto da preposizione, per il nome comune di luogo è preferibile usare l'iniziale minuscola». Si userà così: lago di Garda, valle d'Aosta, passo del Brennero, ecc. «Se l'identificativo proprio dell'elemento geografico non è preceduto da preposizione, per il nome comune di luogo è preferibile l'iniziale maiuscola quando il solo identificativo proprio non sarebbe sufficiente, nell'uso corrente, a designare il particolare elemento geografico; la minuscola negli altri casi. Si scriverà così: mare Adriatico, monte Cervino, lago Trasimeno, fiume Nilo; Mar Rosso, Lago Maggiore, Monte Nero, Isola Bella, ecc. Infatti parlando di Adriatico, di Cervino, di Trasimeno, del Nilo, si capisce subito a cosa ci si riferisce; parlare invece di Rosso, Maggiore, Nero, Bella porterebbe a una certa confusione.

Piero Carlesi

Franco Gherardini

TUTTO SUL TREKKING

Preparazione, attrezzatura, alimentazione, orientamento, pronto soccorso, consigli pratici.

1987 Ed. Olimpia, viale Milton, 7 Firenze - pag. 128 form. cm. 13 x 19 molte foto a colori e in b.n. moltissimi schizzi di varia natura. L. 6.500.

Ho letto il piccolo manuale con vero interesse e simpatia. Dopo tanti manuali più o meno importanti e più o meno barbosì il libretto di Gherardini porta una ventata di freschezza. Si legge piacevolmente e fornisce una quantità di nozioni e notizie utilissime.

Certo che in 122 pagine non si può raccogliere tutto lo scibile umano in fatto di escursionismo ma a parer mio vengono date le nozioni veramente importanti e fondamentali. Il sistema di trasmettere le notizie attraverso un immaginario dialogo sveglia l'interesse e rende più facile l'apprendimento. Le foto e gli schizzi sono ben fatti e interessanti.

Fabio Masciadri

Cesco Zaltron

TRAVERSATA ALTA DELLE PICCOLE DOLOMITI (A9)

Pubblicazione patrocinata dal CAI Thiene e dal Comune di Valli del Pasubio - pag. 70 - formato cm. 10,5 x 14,5 - molti schizzi in b.n. - una cartina a colori f.t. L. 10.000.

Riedizione, con traduzioni in tedesco e in francese dello splendido itinerario escursionistico, ideata dallo stesso Zaltron, che attraversa le Piccole Dolomiti (Pasubio).

F.M.

Marino Stenico

UNA VITA DI ALPINISMO

1986 - Ed. Nuovi Sentieri - Belluno - Collana; Uomini e Montagna cm 17 x 24 - pag. 222 molte foto in b.n.

Scritti di Marino Stenico e ricordi dei suoi compagni di ascensione raccolti da Annetta Stenico con la collaborazione di Giovanni Rossi.

Marino Stenico è stato uno dei più grandi alpinisti italiani. Accademico dal 1943 è caduto, arrampicando in palestra, nel 1978; aveva allora 62 anni.

Prima della guerra ha aperto una via nuova sulla punta Bich (Aig. Noire). Nel 1969 ha ripetuto la cresta S. della Noire e la Mayor al Bianco. Tra queste date ed oltre si possono elencare centinaia e centinaia di vie tra le più difficili delle Dolomiti; tra le quali spiccano molti, importanti prime.

È quindi naturale che gli scritti suoi e dei suoi compagni di corda, raccolti con amore dalla moglie, costituiscano una vera antologia, quasi un affresco dell'alpinismo dolomitico tra gli anni '40 e gli anni '70.

F.M.

Renata Rossi, Franco Giacomelli

ALBIGNA, 65 PROPOSTE DI ALPINISMO

Il Gabbiano, Como 1986, 186 pag. 27 fotografie, 32 schizzi, lire 14.000.

«Albigna, 65 proposte di alpinismo» è l'ultimo volume edito da «Il Gabbiano» che va ad arricchire la collana già ben fornita di guide per arrampicatori, escursionisti ed alpinisti. Gli autori: Renata Rossi e Franco Giacomelli non hanno bisogno di presentazioni. Sono due note guide alpine che lavorano prevalentemente tra i monti della Val Bregaglia, dove appunto si trova l'Albigna. Per arrivare qui si abbandona la Statale che da Chiavenna porta al Passo del Maloja e si supera, a piedi o in funivia, un salto di roccia. Lì sopra a 2163 metri, si trovano il bacino artificiale dell'Albigna e il rifugio omonimo. Sul granito dell'Albigna sono state tracciate moltissime vie già a partire dalla fine dell'Ottocento, di queste Renata e Franco hanno scelto le più belle, classiche e moderne e le hanno descritte con molta cura non mancando di annotare: il dislivello; il tempo di salita, la difficoltà, la attrezzatura, i nomi dei primi salitori e la data in cui è stata effettuata l'ascensione.

Il bel volumetto comprende: un cenno alla flora e alla fauna del luogo, una serie di informazioni utili (numeri telefonici, accesso e punti di appoggio per chi volesse sostare), la bibliografia, la cartografia e, per finire un utilissimo vocabolario Italiano-Inglese-Francese-Tedesco dei termini alpinistici più usati. Renata Rossi e Franco Giacomelli, che non nascondono il loro grande amore per l'Albigna, hanno deciso di far conoscere le «loro montagne» ad un pubblico più vasto, sicuri che non deluderanno nemmeno il più esigente arrampicatore amante della montagna.

Luisa Angelici

Marino Bertocchi - Romele Facchinetti - Ruggiero Andreoli

ARRAMPICANDO IN BASSA VALLE CAMONICA

1897 Tipografia Restelli di Costa Volpino; pag. 64; formato cm. 17 x 12; diversi schizzi a due colori illustranti gli itinerari.

Vengono descritti percorsi su palestre e falesie in otto località diverse.

Una cartina topografica della Valle e alcune note tecniche completano la piccola guida.

F.M.

SEZIONE DI MILANO

Via Silvio Pellico, 6
Telefoni 808421 - 8056971

Apertura Sede:
dal lunedì al venerdì 9-13; 14-19;
al martedì sera 21-22,30

Chiusura estiva della sede

Si comunica a tutti i soci che la Segreteria della Sezione sarà chiusa per le ferie estive dal 3 al 30 agosto. Riapertura lunedì 31 agosto.

Cercasi custodi per i Rifugi Brioschi e Rosalba

La sezione ricerca custodi di provata esperienza per il Rifugio Brioschi in vetta al Grignone e per il Rifugio Rosalba sulla Grigna Meridionale. Per informazioni e contatti rivolgersi in Sede.

7° Corso di formazione all'alpinismo

Si svolgeranno 6 giornate di esercitazioni pratiche e lezioni teoriche che si terranno presso la sede della Sezione.

Modalità di partecipazione

Le domande di iscrizione si riceveranno presso la sede i martedì sera, dalle ore 21 alle 22.30 a partire dal 7 luglio fino ad esaurimento dei posti e comunque non oltre l'8 settembre, accompagnate dalla quota di iscrizione di lire 130.000.

In tale orario saranno presenti gli istruttori della scuola per le informazioni del caso.

Programma

9 settembre - (T) Abbigliamento e materiali

12-13 settembre (P e T) Escursione nella zona delle Grigne e palestra di roccia.

16 settembre - (T) Progressione in sicurezza su ferrata - Progressione in cordata su roccia

20 settembre - (P) Ferrata (Corni di Canzo)

23 settembre - (T) Allenamento - Alimentazione - Nozioni tecniche sui materiali

27 settembre - (P) Ferrata (Medale)

30 settembre - (T) Progressione su ghiacciaio - Materiali per escursioni in alta montagna - Pronto soccorso.

3/4 ottobre (P) - Esercitazione su ghiacciaio (luogo da definire)

7 ottobre (T) - Topografia - Orientamento

11 ottobre - (P) - Ferrata (da definire)

14 ottobre (T) - Meteorologia

18 ottobre (P) - Arrampicata su cresta facile (cresta Ongania)

21 ottobre (T) - Storia dell'alpinismo - Chiusura del corso.

Le direzioni del corso si riserva di apportare eventuali modifiche al programma.

SOTTOSEZIONE EDELWEISS

Via Perugino, 13/15 - Milano
Tel. 375073 - 3760046

Apertura Sede:

La sede è aperta ogni mercoledì dalle ore 18.30 alle 23 e ogni lunedì dalle 18.30 alle 20.30.

11° Corso di sci di fondo

È disponibile in sede il nuovo Programma del Corso di sci di fondo, che prevede 4 livelli: principianti, perfezionamento, escursionismo, agonismo. Le iscrizioni inizieranno il 1° settembre.

Spedizione Cordillera Real - Bolivia

Il 24 luglio partiranno dall'Aeroporto di Linate i 20 componenti della nostra spedizione, che, dopo un breve trekking di acclimatazione nella Cordillera Real, dovranno scalare il Nevado Huayna Potosi (6094 m) ed il Nevado Illimani (6462 m).

Capo-spedizione è il nostro Presidente, Gianni Rizzi, alla sua settima esperienza alpinistica extra-europea.

I soci augurano ai membri della spedizione un felice successo.

Trekking

Dal 17 al 26 luglio - Pirenei

Il percorso si snoda su sentieri facili in 7 tappe con pernottamento nei Rifugi.

Dall'1 al 9 agosto - Alta Via delle Alpi Carniche.

Il trekking si svolge in 6 tappe su facili sentieri, con possibilità di salire, per i più esperti, il M. Peralba ed il M. Coglians. Pernottamento nei rifugi.

Dal 7 al 16 agosto - Alta Via della Corsica

Il trekking si svolge lungo la «Grande Randonnée», che divide in due l'isola da N-O a S-E. I pernottamenti saranno fatti parte nei rifugi e parte in tenda. Disponiamo di alcune tende da dare in uso ai partecipanti.

Per chi lo desidera, ci sarà la possibilità di fermarsi qualche giorno al mare alla fine del trekking; sono previste 9 tappe, da Calenzana a Vizzavona.

Dal 23 al 26 luglio - Anello del Monviso

Il trekking si svolgerà in tre tappe attorno al M. Viso, con possibilità di salire sulla cima per i più esperti.

Pernottamento nei rifugi.

Programmi dettagliati in sede, per informazioni e prenotazioni telefonare ai numeri 375073 - 3760046 - 5453106.

Apertura sede

Nel mese di luglio, la Sede sarà aperta solo il mercoledì, dalle 18,30 alle 22,30; dal 1° settembre riprenderà l'apertura del lunedì, dalle 18,30 alle 20,30.

Nei giorni 5/12/19 agosto la sede rimarrà chiusa per le vacanze estive e riaprirà quindi il 26.

SOTTOSEZIONE G.A.M.

Gruppo Amici della Montagna
Via C.G. Merlo, 3 - Tel. 799178

Apertura Sede:

martedì e giovedì

Gite

6 settembre - Bivacco Ravelli (2300 m) - Escursionistica

Da Alagna Valsesia (1191 m) risalendo la bella Valle d'Otro ci si porta al Bivacco Ravelli ai piedi dell'imponente Corno Bianco (3320 m). Discesa ad Alagna per lo stesso versante.

Tempo previsto per la salita: circa quattro ore.

Partenza in pullman da Milano

Coordinatore: Guerrino Squarcina

12/13 settembre - Cadini di Misurina (2839 m) - Alpinistica / Escursionistica.

Il programma definitivo di questa gita, che si effettuerà su due percorsi (alpinistico ed escursionistico) con base al rifugio Fonda-Savio per il pernottamento, sarà precisato nel prossimo numero.

17/22 settembre - Trekking delle Malghe Alte in Valle Aurina - Alpinistica/escursionistica.

Spettacolare giro per le Malghe alte della Valle, che si concluderà con la salita alla Vetta d'Italia (2912 m); serviranno di base i rifugi Giogo Alto e Brigata Tridentina, nonché varie locande dove saranno assicurati cena, pernottamento e prima colazione.

Poiché i posti disponibili sono purtroppo limitati, si invitano gli interessati a dare la propria adesione per tempo.

Maggiori dettagli saranno pubblicati successivamente. Coordinatore: Enrico Rizzi.

Informazioni ed iscrizioni in sede nelle serate di martedì e giovedì, dalle 21 alle 23.

Informazioni ed iscrizioni in sede nelle serate di martedì e giovedì, dalle 21 alle 23.

Informazioni ed iscrizioni in sede nelle serate di martedì e giovedì, dalle 21 alle 23.

Informazioni ed iscrizioni in sede nelle serate di martedì e giovedì, dalle 21 alle 23.

Informazioni ed iscrizioni in sede nelle serate di martedì e giovedì, dalle 21 alle 23.

Informazioni ed iscrizioni in sede nelle serate di martedì e giovedì, dalle 21 alle 23.

Informazioni ed iscrizioni in sede nelle serate di martedì e giovedì, dalle 21 alle 23.

Informazioni ed iscrizioni in sede nelle serate di martedì e giovedì, dalle 21 alle 23.

Informazioni ed iscrizioni in sede nelle serate di martedì e giovedì, dalle 21 alle 23.

Informazioni ed iscrizioni in sede nelle serate di martedì e giovedì, dalle 21 alle 23.

Informazioni ed iscrizioni in sede nelle serate di martedì e giovedì, dalle 21 alle 23.

Informazioni ed iscrizioni in sede nelle serate di martedì e giovedì, dalle 21 alle 23.

Informazioni ed iscrizioni in sede nelle serate di martedì e giovedì, dalle 21 alle 23.

Informazioni ed iscrizioni in sede nelle serate di martedì e giovedì, dalle 21 alle 23.

Informazioni ed iscrizioni in sede nelle serate di martedì e giovedì, dalle 21 alle 23.

Informazioni ed iscrizioni in sede nelle serate di martedì e giovedì, dalle 21 alle 23.

Informazioni ed iscrizioni in sede nelle serate di martedì e giovedì, dalle 21 alle 23.

Informazioni ed iscrizioni in sede nelle serate di martedì e giovedì, dalle 21 alle 23.

Informazioni ed iscrizioni in sede nelle serate di martedì e giovedì, dalle 21 alle 23.

Informazioni ed iscrizioni in sede nelle serate di martedì e giovedì, dalle 21 alle 23.

Informazioni ed iscrizioni in sede nelle serate di martedì e giovedì, dalle 21 alle 23.

Informazioni ed iscrizioni in sede nelle serate di martedì e giovedì, dalle 21 alle 23.

Informazioni ed iscrizioni in sede nelle serate di martedì e giovedì, dalle 21 alle 23.

Domenica 13 - Sveglia e 1ª colazione ore 4.30 - Inizio ascensione - Partenza per Milano ore 18 - Arrivo a Milano ore 22.

Dislivelli: 1° giorno 400 m - 2° giorno 1300 m

Tipo di gita: escursionistica - alpinistica per buoni camminatori ben allenati. Equipaggiamento: montagna pesante, corda, piccozza e ramponi.

Colazione: di mezzogiorno al sacco.

Quote: soci L. 50.000 - non soci L. 55.000.

comprende A/R in pullman, cena, pernottamento e prima colazione.

14 giugno - Traversata Valgoglio Carona

Gita che si prospettava assai interessante per l'ambiente alpestre: infatti i 23 Semini (e non) lasciavano il paesino di Valgoglio assai motivati salendo verso il lago del Cernello nonostante il tempo assai incerto che consigliava al capogita Gilberto di allertare l'autista del pullman in caso di forzata ritirata strategica su Valgoglio.

Tuttavia il tempo, sebbene minaccioso, teneva e così si risaliva agevolmente la crestone che conduce verso il passo della Portula, mentre l'innevamento aumentava a vista d'occhio, tanto che l'ultimo tratto si presentava con un lungo traverso su un pendio nevoso discretamente ripido, il tutto condito da una nebbia tipo bassa padana, il che rendeva perplesso il Gilberto circa il proseguimento della gita; ma a questo punto i due giovani virgulti della comitiva affrontavano con decisione, piccozza alla mano, il pendio al grido di «si passa benissimo» e tutti gli altri, ugualmente piccozzati e incoraggiati dal sempre attivissimo Ottorino superavano brillantemente il delicato traverso per giungere al passo della Portula dove alcune timide schiarite ci permettevano di individuare il rifugio Calvi e la sua splendida conca.

Discesa semi-sciistica nel canale completamente innevato e premiata sosta all'accogliente rifugio per poi scendere in ambiente ora soleggiato lungo sentiero o carrareccia attraverso alpeggi e splendidi prati fioriti a Carona, dove puntuale ci attendeva il pullmino.

Tutti soddisfatti, come dire «chi non risica non rosica!».

Tutti soddisfatti, come dire «chi non risica non rosica!».

Tutti soddisfatti, come dire «chi non risica non rosica!».

Tutti soddisfatti, come dire «chi non risica non rosica!».

Tutti soddisfatti, come dire «chi non risica non rosica!».

Tutti soddisfatti, come dire «chi non risica non rosica!».

Tutti soddisfatti, come dire «chi non risica non rosica!».

Tutti soddisfatti, come dire «chi non risica non rosica!».

Tutti soddisfatti, come dire «chi non risica non rosica!».

Tutti soddisfatti, come dire «chi non risica non rosica!».

Tutti soddisfatti, come dire «chi non risica non rosica!».

Tutti soddisfatti, come dire «chi non risica non rosica!».

Tutti soddisfatti, come dire «chi non risica non rosica!».

Tutti soddisfatti, come dire «chi non risica non rosica!».

Tutti soddisfatti, come dire «chi non risica non rosica!».

Tutti soddisfatti, come dire «chi non risica non rosica!».

Tutti soddisfatti, come dire «chi non risica non rosica!».

Tutti soddisfatti, come dire «chi non risica non rosica!».

Tutti soddisfatti, come dire «chi non risica non rosica!».

Tutti soddisfatti, come dire «chi non risica non rosica!».

Tutti soddisfatti, come dire «chi non risica non rosica!».

Tutti soddisfatti, come dire «chi non risica non rosica!».

Tutti soddisfatti, come dire «chi non risica non rosica!».

Tutti soddisfatti, come dire «chi non risica non rosica!».

Tutti soddisfatti, come dire «chi non risica non rosica!».

Tutti soddisfatti, come dire «chi non risica non rosica!».

Tutti soddisfatti, come dire «chi non risica non rosica!».

Tutti soddisfatti, come dire «chi non risica non rosica!».

Tutti soddisfatti, come dire «chi non risica non rosica!».

Tutti soddisfatti, come dire «chi non risica non rosica!».

Tutti soddisfatti, come dire «chi non risica non rosica!».

Tutti soddisfatti, come dire «chi non risica non rosica!».

Tutti soddisfatti, come dire «chi non risica non rosica!».

SEZIONE DI BERGAMO

Via Ghislanzoni, 15
Tel. 035/244273

Comunicato

Per tutto il mese di agosto gli uffici di segreteria della Sezione al sabato pomeriggio rimarranno chiusi.

Comunicato rifugi

Dalla prima decade di luglio tutti i rifugi della Sezione nelle Orobie resteranno aperti tutti i giorni della settimana.

Commissione Alpinismo Gite Alpinistiche

2-3 agosto - Sentiero delle Orobie da Valcanale al Passo della Presolana.
Direzione: A. Locati - P. Effendi
Domenica 2 - Partenza da Bergamo alle ore 8 per Valcanale: salita al Passo dei Laghi Gemelli (2139 m) e discesa al Rifugio Laghi Gemelli (1968 m) in ore 3.

Venerdì 3 - Traversata al Rifugio Calvi (2015 m) per il Lago di Sardegnana (1735 m) in ore 4.

Mercoledì 4 - Salita al Passo di Valsecca (2496 m) e traversata al Rifugio Brunone (2296 m) in ore 5,30.

Mercoledì 5 - Traversata al Rifugio Cozza (1892 m), per la Sella dei Secreti (2160 m) con sentiero in parte attrezzato in ore 5.

Venerdì 6 - Salita al Passo del Corno (2220 m) e traversata al Rifugio Curò (1715 m) in ore 3.

Venerdì 7 - Giornata di recupero o di riposo in caso di maltempo al Rifugio Curò.

Sabato 8 - Traversata al Rifugio Albani (1939 m), per il Passo della Manina (1371 m) in ore 7.

Domenica 9 - Salita al Passo della Porta con la via Ferrata fino alla vetta del Monte Visolo (2369 m) e discesa al Passo della Presolana in ore 5, rientro a Bergamo in serata.
Difficoltà: escursionismo difficile.

28-30 agosto - Val Zebrù
Direzione: L. Bonazzi - P. Manetti - P. Zanchi.

Sabato 29 - Partenza da Bergamo alle ore 7 per S. Caterina di Valfurva (1734 m), indi proseguimento per il Rifugio Pizzini (2700 m) in ore 3.

Domenica 30 - Partenza dal Rifugio Pizzini per il Passo Zebrù (3001 m) in ore 0,50 e attraverso il Vallone di Rio Marè si sale al Rifugio V Alpini (2878 m) in ore 2,30-3.

Si scende lungo la Val Zebrù fino alla località (Madonna dei Monti) in ore 3, indi rientro a Bergamo.

Difficoltà: Escursionismo medio.

4-11 settembre - Tour della Corsica
Direzione: F. Lazzari - A. Locati.

Venerdì 4 - Partenza da Bergamo alle ore 3 per Savona, imbarco per Calvi alle ore 7,30 (è obbligatorio imbarcarsi un'ora prima), dunque partenza alle ore 8,30 con arrivo a Calvi alle ore 14. Pernottamento in albergo.

Sabato 5 - Partenza con mezzi pubblici o taxi per Calenzana km 8 quindi inizio del Tour per la località Spasimata in ore 6 (dislivello 1500 m).

Domenica 6 - Partenza per il Rifugio Aore, in ore 6,30 (disl. 1300 m).

Venerdì 7 - Partenza per il Rifugio dei Mori in ore 7 (disl. 1025 m)

Mercoledì 8 - Partenza per il colle del Vergo in ore 2 (disl. 700 m) proseguimento per il Rif. Manganu in ore 4,30 (disl. 600 m).

Mercoledì 9 - Partenza per il Rif. Pietra Plana in ore 6,30 (disl. 800 m).

Venerdì 10 - partenza per il Rif. de Lonta in ore 4,30 (disl. m. 570)

Venerdì 11 - partenza per Vizzanovà in ore 5,30 (disl. 730 m).

Unico punto dove si può trovare viveri. Qui termina l'escursione a piedi. Al secondo dell'orario di arrivo si potrà o meno proseguire con i mezzi pubblici per Calvi. Comunque il traghetto per Savona parte il venerdì e la domenica alle ore 15,30.

Documenti: carta d'identità.

N.B.: I rifugi sono solo attrezzati di fornelli e vettovagliamento scarso anche quello, non ci sono coperte, si trova acqua abbastanza durante tutto il percorso.

Il percorso presenta tratti non difficili ma faticosi e si cammina in media dalle 6-7 ore con zaini molto pesanti pertanto è indispensabile essere bene allenati.

Prenotazioni: entro il 30 luglio con riunione preliminare obbligatoria alle ore 18,30 dello stesso giorno.

12/13 settembre - Dolomiti di Brenta

Itin: Alta via Delle Bocchette

Itin: Sentiero Orsi

Direzione: R. Ferrari

Pernottamento: rifugio Pedrotti 30 partecipanti.

19/20 settembre - Monte Adamello (3539 m)

Direzione: G. Belli.

Difficoltà: salita su ghiacciaio.

Attrezzatura: ramponi, piccozza.

27 settembre - Pizzo Porola (2981 m).

Direzione: A. Locati - E. Scanziani.

Difficoltà: 1° + alpinismo

Attrezzatura: ramponi, piccozza.

Commissione Alpinismo giovanile Gite

29/30 agosto - 7ª uscita

S. Caterina Valfurva - rif. Pizzini (2700 m) - Passo di Zebrù (3001 m) - Rif. V Alpini (2877 m) - Madonna dei Monti (gruppo Ortles-Cevedale).

direzione: Bonazzi, Manetti, Zanchi.

Nota: escursione in collaborazione con la Commissione Alpinismo del CAI Bergamo.

Incontro pregita: 27 agosto ore 18.

13 settembre - 8ª uscita

Val Grande (Alpi Retiche, gruppo di Cima Monticelli)

Direzione: Caserio, Galliani, Sassi.

Da Vezza d'Oglio in Val Camonica, percorso autunnale di questa intatta e solare valle Lombarda lungo la prima

tappa dell'Alta Via Camuna, con ampi panorami sul gruppo dell'Adamello.

Incontro pregita: 12 settembre ore 17.

27 settembre - 9ª uscita.

Carona - Valle Sambuzza - Passo di Publino (2380 m) (Alpi Orobie, gruppo del M. Corno Stella).

Direzione: Conconi, M. Fumagalli, Gelmini.

Incontro pregita: 26 settembre ore 17.

Gruppo Anziani Gite

12-13 Settembre - Rifugio Bergamo

per la ricorrenza del centenario della costruzione del rifugio.

Sabato 12: Partenza da Bergamo per

Vigo di Fassa - rif. Gardecchia (1960 m)

indi in ore 1,15 al rif. Vajolet (2243 m).

Pernottamento.

Domenica 13 - Partenza ore 7 per

Passo Principe (2061 m) in ore 1,30, discesa

al rif. Bergamo (2129 m) in ore 1,15

(2,45). Commemorazione.

Discesa a S. Cipriano e rientro a Bergamo.

Turisti: sabato 12 Vigo di Fassa, in funivia

a Ciampedie. Rientro a Vigo di Fassa e pernottamento.

Domenica 13: Passo di Costalunga -

Lago di Carezza - Passo Nigra - S. Cipriano.

Incontro con i camminatori.

24/25/26 settembre - Gran Sasso d'Italia

Parapendio: uno sport "più"!



Più affascinante ed emozionante. E con la scuola di parapendio **SPORTLER** più facile e più sicuro. Il direttore **Stefan Paungger** non è solo un noto specialista di volo con esperienza internazionale, ma anche una guida alpina esperta che garantisce la massima sicurezza e mille possibilità di praticare questo affascinante sport nel cuore delle Dolomiti.

Da **SPORTLER** trovate tutti i collaudati parapendisti della **SALEWA**: il compatto **WING S 7 / 20 ITV**, il parapendio allround **WING S 8 / 25 ITV**, il modello veloce **WING S 9 / 24 F**, ideale per alpinisti, ed il già famoso **WING S 9 / 27 ITV**, un parapendio per alte prestazioni. Inoltre tutti gli accessori, imbragature, zaini, caschi, altimetro, variometro ecc. Ed in più il Vostro maestro di parapendio per una giornata "assaggio" (solo Lire 30.000!) o un corso fine settimana al Hotel Paradiso / Tires. Tutti i sabati previa prenotazione. Chiedete dei nostri esperti Renato e Peter.

SPORTLER

39100 Bolzano, Portici 37

Tel. 0471/974033

SOTTOSEZIONI DI BERGAMO

ALBINO

Gite

5/6 settembre - Annuale gitone sociale in Dolomite. Località da destinarsi. informazioni presso la sede.

20 settembre - Pizzo D'Erna (1375 m) Fertrata Gamma, impegnativa, con uno sviluppo di 1040 m. partenza dal piazzale della funivia per Erna.

Capogita: Maurizio Brumana
orario: 3 ore
Materiale: Casco, imbragatura, cordino, 3 moschettoni, consigliato dissipatore.

ALTA VALLE BREMBANA

Gite

2 agosto - Festa della Montagna alla Baita Campo (zona di Cespedosio) 1445 m

2/7 agosto - Giro sentiero Orobie Occidentali

Capogita: Eliseo Locatelli.

9 agosto - Forcolino di Torcola - Piazza Brembana - Valnegrà - M. Torcola - forcolino di Torcola - Piazzatorre. Totale ore 6.

Capogita: R. Regazzoni, D. Carletti
13 agosto - M. Cavallo (2323 m) Ponte dell'Acqua - Val Terzera - M. Cavallo.

Ritorno: medesimo itinerario - Totale ore 5.

Capogita: Luciano Busi

16 agosto - M. Tartano (2292 m) Albergo Castello (Ponte dell'Acqua) -

Bocchetta di Budria - M. Tartano. Ritorno medesimo itinerario - Totale ore 4.

Capogita: G.B. Borsotti, R. Regazzoni.
20 agosto - M. Aga (2720 m) prato del Lago - Rif. Longo - M. Aga. Ritorno: medesimo itinerario. totale ore 4,30.

Capogita: Luciano Busi.

22 agosto - Carona - Rifugio Calvi e ritorno (alp. giovanile)

Capogita: L. Rossini, G.B. Borsotti

23 agosto - M. Chierico (2535 m) - Carona - Val Sambuzza - M. Chierico e ritorno. Totale ore 4,30.

Capogita L. Rossini - A. Pedretti
29/30 agosto - Gruppo Bernina - Traversata Pizzo Argent (3994 m) - Pizzo Zupò (3994 m)

Capogita: E. Ronzoni, G. Paleni

5/6 settembre - Monviso (3813 m) - Dal Rif. Q. Sella (2640 m) per il versante Sud.

Capogita: A. Pedretti, E. Ronzoni.

13 settembre - Rifugio «C. Benigni» (2222 m) Incontro con Soci Sezione di Morbegno.

ALZANO LOMBARDO

Gite

12/13 settembre - Rifugio Giussani (Gruppo delle Tofane - 2596 m).

Dalla S.S. Cortina - Falzarego in ore 2,30. Salita alla Tofane (3243 m) per via ferrata.

Indispensabile cordino e moschettoni.

Capogita: Renzo Chiappini.

3/4 ottobre - Giro delle Cinqueterre (la Spezia)

Capogita: Luigi Zanchi e Enzo Suardi. Le prenotazioni di questa gita si aprono il 7 luglio e si chiudono il 20 agosto

sino esaurimento dei 54 posti disponibili.

BRIGNANO

Gite

6 settembre - Valle dei Mulini - Passo Pozzera - Grotta dei Pagani

26/27 settembre - rifugio Curò - Cima Recastello

Direzione: F. Allevi - P. Valsecchi.

(1) le escursioni si effettueranno esclusivamente in pullman sino all'inizio del sentiero.

(2) Le modalità, le quote di partecipazione, saranno tempestivamente comunicate con i mezzi ritenuti più opportuni.

CISANO

Gite

Agosto - Settimana sulle Dolomiti

Luogo e data da destinare

12/13 settembre - Catinaccio (2981 m).

Capogita: Ilario Galli - Angelo Sala.

27 settembre - Monte Legnone (2610 m).

Capogita: Mizi Flashell - Arno Lombardi.

Partenza da Cisano ore 6 per Dervio e proseguimento per Roccoli Loria 1470 m. Da qui per un facile sentiero in vetta in ore 3. Discesa per lo stesso itinerario.

CLUSONE

Gite

23 agosto - Cornabusa (1940 m)

Capogita: Luigi Giudici - P.N.A.

Dal Schipario.

29/30 agosto - Monte Disgrazia (3676 m)

Capogita: Roby Zanoletti.

Dal Rifugio Ponti (2585 m) in Val Masino

12/13 settembre - Dolomiti

Capogita: Dario Zanga
Rifugi Giussani (2561 m). Ferrata Olivieri.

GAZZANIGA

Gite

5/6 settembre - Monte Moiazza (2865 m) - Ferrata Costantini

Capogita: Francesco Baitelli - Luigi Baratelli.

Sabato 5 - partenza da Gazzaniga per il Passo Duran (2601 m) e salita al Rif. Carestato (1843 m) h. 1. Pernottamento.

Domenica 6 - partenza dal Rifugio h. 6 per la Ferrata Costantini alla spalla SE della Moiazza Sud (2730 m). (Facoltativa alla vetta Sud 2865 m). Proseguimento per il Bivacco Ghesini alla Forcella delle Nevere (2601 m). Discesa per la Val dei Cantoni, al rifugio (tempo totale h. 8). Rientro.

Difficoltà: O.A.

Attrezzatura: imbragatura, 2 cordini, 2 moschettoni per ferrata, casco e scarponi.

12/13 settembre - Trekking nell'Appennino Ligure

Il programma specifico verrà presentato dettagliatamente con una prossima circolare CAI.

19/20 settembre - parco Nazionale del Gran Paradiso

Capogita: Giuseppe Bonomi. La parte che verrà visitata è situata sul versante meridionale del Parco, nel Canavese, in Piemonte. In particolare si percorrerà la Valle dell'Orco. Sono previsti incontri con artigiani, malgari, guardie del Parco.

26/27 settembre - Sentiero della Prata (2490 m) - (Alpi Orobie)

Capogita: Adrio Corsi

Tempo di salita e discesa h. 7.

Difficoltà: O.A.

Attrezzatura: n. 2 moschettoni, cordini e casco.

LEFFE

Gite

12/13 settembre - Gruppo Odle - Sass Rigais (3025 m)

Capogita: Virgilio Nessi - Giuseppe Pezzoli

Sabato 12 - Partenza ore 7 per S. Cristina Valgardena. Funivia per Col Raiser 2125 m proseguimento per Rif. Firenze in ore 0,30.

Domenica 13 - Salita alla Forcella di Mesdi (2500 m) indi attacco via ferrata per Sass Rigais in ore 3,30 - ritorno dal versante Est in ore 2.

Materiale per ferrata.

27 settembre - Cronoscalata a coppie con Handicap Leffe - Monte Croce

NEMBRO

Gite

6 settembre - Cima Salimmo - Da Ponte di Legno.

19-20 settembre - Cinqueterre - Traversata da Levanto a Portovenere. Pernottamento a Corniglia.

OLTRE IL COLLE

Gite

15 agosto - Fiaccolata al M. Alber - Con pernottamento al Bivacco «Nembrini».

29/30 agosto - M. Bianco - Gita impegnativa, dalla via normale italiana. Partecipanti: 15 alpinisti.

6 settembre - Parco del Gran Paradiso - Gita aperta a tutti e consigliata in particolare ai ragazzi. partecipanti: 10 persone.

PONTE S. PIETRO

Gite

6/7 settembre - Domenica - Lunedì - Rifugio Ponti (2559 m) - Monte Disgrazia (3678 m)

Direzione: A. Perico - P. Palazzi.

Domenica 6 - Partenza ore 8 con mezzi propri per Valmasino, proseguimento a piedi per il Rifugio Ponti - ore 1,30. Cena e pernottamento.

Lunedì 7 - Partenza ore 5 per il ghiacciaio e la cresta O-N-O (Cresta di Pioda) fino alla vetta in ore 4-4,30. Discesa per il medesimo percorso.

Indispensabile; Tessera CAI - pila. per la salita al Monte Disgrazia indispensabili: piccozza, ramponi, cordino, 2 moschettoni, abbigliamento alta montagna.

13 settembre - Festa sociale - Monte Linzone (1396 m)

Seguirà programma dettagliato.

27 settembre - Eggishorn (2936 m)

Direzione: A. Burini.



ITALOSPORT

SCI - SCI ALPINISMO - ROCCIA

50 anni di esperienza per darvi oggi il meglio

SCONTI AI SOCI C.A.I.

MILANO - Via Lupetta, 5 - tel. 8052275
C.so Vercelli, 11 - tel. 464391

QUANDO LA MONTAGNA
DIVENTA
IMPEGNO SPORTIVO

BRAMANI

I MATERIALI TECNICAMENTE PIÙ AVANZATI
CASSIN - SIMOND - CHARLET - MOSER - LAFUMA - MILLET - GALIBIER
INVICTA - MONCLER - CERRUTI - CAMP - GRIVEL - GIESSE - ASOLO
SCARPA - KOFLACH - FILA - BERGHAUS - KARRIMOR



VIA VISCONTI di MODRONE, 29
20122 MILANO Tel. 700336 - 791717
Per articoli d'alpinismo
sconti ai soci C.A.I.

Indispensabili: Carta d'identità o Passaporto.

Cinque terre
Direzione: A. Burini
Seguirà programma dettagliato.

VAL GANDINO

Gite

1/6 settembre - Monviso
Capogita: G. Bosio - G. Motta
Ore 5 dal rif. Sella (gita d'alta montagna di media difficoltà). Partenza ore 5 da Piazza. Vitt. Veneto.

10 settembre - Pizzo Diavolo dalla Malgina
Capogita: G.P. Guerini - D. Della Torre
Ore 5 da Bondione (gita di media alta montagna). Partenza ore 5 da Piazza Vitt. Veneto.

VALLE IMAGNA

Gite

18/29/30 agosto - Cervino
Capogita: M. Gavazzeni
12/13 settembre - Rosa
Capogita: F. Capelli
16/27 settembre - Cevedale
Capogita: B. Bennato.

VAPRIO D'ADDA

Gite

1/6 settembre - Schiara (2565 m) (Dolomiti Bellunesi)
Sabato 5 - Partenza da Vaprio per Belluno, dalla Case Bortot 694 m dove ha termine la rotabile, ha inizio la mulattiera che sale nella stupenda e selvaggia Val D'Ardo. Con percorso in leggera salita e con stupende visioni sulla Schiara si raggiunge il Rif. 7° Alpini 490 m (ore 3).

Domenica 6
a) salita Alpinistica impegnativa.
al Rif. si sale verso la base della parete fino al caratteristico incavo detto Porton 1780 m. Qui ha inizio La Ferrata Zacchi che porta con percorso impegnativo, ma entusiasmante al Bivacco della Bernardina (ore 3). Da qui, seguendo la cresta Ovest, percorso attrezzato A. Berti, si giunge in vetta (tot. 4,30 ore). Discesa seguendo la cresta Est senza particolari difficoltà si giunge alla Forcella Marnol (ore 1.) Da qui seguendo in discesa la Ferrata Marnol si raggiunge il Rif. 7° Alpini (tot. 3,30 ore). Interesse: alpinistico, panoramico.
Equipaggiamento di media montagna, per la ferrata indispensabili cordino e moschettone.

b) Salita escursionistica.
al Rif. si segue il sentiero verso Est che conduce alla Forcella Pis Pilon 1730 m da qui magnifica visione sulle pareti della Schiara. Traversare per conca erbosa verso la forcella Caneva, incontrando grossi massi si piega a sinistra e per tracce di sentiero salire l'ampio crestone detritico del monte giungendo in vetta al M.te Pelf 2502 m (ore 3,30). Discesa per il medesimo itinerario.

Interesse: ambientale, panoramico.
Equipaggiamento di media montagna.
19/20 settembre - Rif. Laghi Gemelli (1968 m) (prealpi Lombarde)
Interesse: escursionistico, ambientale
Equipaggiamento media montagna.

SEZIONE DI BOVISIO MASCIAGO

Piazza S. Martino, 2
Tel. 0362/593163

Apertura Sede:
dalle ore 21 alle 23.30.
Mercoledì e venerdì: per tutti i soci.
Martedì e venerdì: per coro CAI.
Giovedì: per Gruppo Mineralogico Paleontologico e scuole delle Commissioni.

Chisura estiva sede

Si porta a conoscenza dei soci che la sede rimarrà chiusa durante il periodo estivo nelle due settimane centrali del mese di Agosto (10-8/23-8). Pertanto anche le operazioni di segreteria durante questo periodo saranno interrotte. Durante questo periodo chi desiderasse iscriversi o rinnovare il tesseramento anche ai fini della copertura assicurativa per il soccorso alpino, potrà effettuare il versamento della quota sociale tramite un vaglia postale indirizzato alla nostra sezione.

Alpinismo giovanile

Il corso di Alpinismo Giovanile, organizzato dalle sezioni di Barlassina, Paderno Dugnano, Bovisio Masciago, ha concluso la prima fase estiva con risultati molto soddisfacenti. Esso si è rivelato positivo per i 22 allievi iscritti, ma è stata anche una occasione di aggregazione per molti altri soci e l'attività delle gite estive, che ormai da anni non venivano effettuate, ha potuto così rinascere all'interno del corso stesso. Infatti alle prime 4 uscite: Bolettone, Monte di Portofino, Rifugio Vittorio Sella, Val Zebù, hanno sempre partecipato quasi mediamente un centinaio di soci per ogni uscita.

Siamo sicuri che ciò si ripeterà anche nella 2ª fase dopo le vacanze estive e vi ricordiamo gli appuntamenti.

Domenica 13 settembre - Rifugio Duca degli Abruzzi, Croce Carrell 2920 m - Cervinia

Domenica 18 ottobre - Castagnata - Località da destinarsi in Valsassina.

Sci di Fondo

Da martedì 15 settembre p.v. riprende l'attività in palestra del gruppo fondisti, in preparazione alla nuova stagione. Si invitano tutti quanti hanno già partecipato alla passata edizione e soprattutto aspettiamo nuovi simpatizzanti per voler iniziare questa disciplina sportiva.

L'attività si svolgerà presso la palestra delle scuole di Masciago coi seguenti orari: martedì e venerdì dalle ore 20,30 alle ore 22.
Per informazioni e adesioni rivolgersi in sede.

Baita

Come ogni anno la Baita CAI in Val di Scalve sarà a disposizione dei soci e dei gruppi che faranno richiesta per trascorrervi periodi di vacanza durante il periodo estivo.

Per informazioni e richieste rivolgersi a: Regondi Luigi in sede nelle serate di mercoledì e venerdì.

SEZIONE DI BORMIO

Via De Simoni, 42

Programma attività

Domenica 19 luglio - Gita alpinistica alle cime Tuckett-Madaccio di dentro; resp. Martinelli.

Sabato 1 agosto - Serata di spettacolo sperimentale con diapositive della guida alpina Eraldo in sede alle ore 20.30. Questo il titolo emblematico: «Frammenti e riflessi»

Domenica 2 agosto - Gara podistica in ricordo della nostra guida alpina Sergio Pozzi, in collaborazione con gli alpini.

Domenica 30 agosto - Gita escursionistica val del Gallo.

Sabato 5 - Domenica 6 settembre - Gita alpinistica all'Orler con pernottamento al Rif. Payer; resp. Colturi.

Sabato 12 settembre - Attendamenti a Eita, Val Grosina; resp. Peretti-Compagnoni.

Domenica 27 settembre - Camminata di solidarietà con i disabili.

Trekking per giovani

2° trekking: **Venerdì/sabato/domenica 24/25/26 luglio** - Valdisotto - Val-

grosina - Valviola
3° trekking: **Venerdì/sabato/domenica 7/8/9 agosto** - Parco Valli S. Antonio - Val Belviso (Aprica)

Nuova pubblicazione sulle nostre montagne

È stata ultimata la nuova pubblicazione del CAI di Bormio, curata da Giovanni Peretti intitolata: «Rifugi Alpini, Bivacchi e Itinerari scelti in Alta Valtellina», con numerose foto a colori, immagini d'epoca e cartine a colori, nel quale sono ampiamente illustrati 45 rifugi e bivacchi e 40 itinerari scelti nel territorio dell'alta Valtellina, compresa la zona di Aprica e delle Valli Grosine. I soci del CAI Bormio possono trovarla, ad un prezzo speciale a loro riservato, presso la cartoleria Pradella nostra fiduciaria oppure presso l'AAS, previa presentazione della tessera.

In agosto si terrà una serata di proiezioni di diapositive con la presentazione ufficiale del volume, il cui programma verrà esposto tramite locandine. Tutti i soci sono invitati a partecipare.

In Montagna col Rampichino

È stata fatta una convenzione con il negozio Baby & Sport (tel. 901698) di Bormio, relativa al noleggio di «Mountain Bikes»: ai soci del CAI Bormio sconti speciali; sconti a tutti i soci CAI.



THOMMEN

Sicuri perché precisi

Altimetro-barometro THOMMEN, il migliore!

2 funzioni nello stesso strumento maneggevole e pratico: determinazione delle altitudini e delle tendenze meteorologiche con grande precisione. L'accompagnatore ideale per escursionisti, alpinisti, pescatori sportivi ecc.

In vendita presso ottici e negozi d'articoli sportivi

WILD ITALIA S.p.A.

Via Quintiliano, 41 - 20138 MILANO
Tel. 02-5064441 (r.a.)

SEZIONE DI GALLARATE

Via C. Battisti, 1

Gite

Imminente l'uscita del 18/19 luglio all'Ortles, 3905 m. Gita alpinistica di media difficoltà;

Il trasferimento sarà effettuato con automezzi privati. Pernottamento presso il rifugio Payer, 3029 m. Capi gita: Mario Mazzoleni e Mario Marelli.

6/7 settembre - Traversata La Thulle - Val Veny attraverso il Col des Cavernes;

facile gita escursionistica; trasferimento con autopullman. Capi gita: Luciano Bonelli e Sandro Dusio.

20 settembre - Pizzo Tambò 3274 m; facile gita alpinistica. Trasferimento al passo dello Spluga con autopullman. Capogita: Mario Mazzoleni.

3/4 ottobre - Alpe Devero, Capanna Castiglioni, 1640 m. Possibilità di effettuare ascensioni alla punta della Rossa 2887 m; alla punta d'Arbole, 3235 m; al Pizzo Cervandone, 3210 m. Trasferimento con mezzi privati. Capigita: Luigi Fagnani e Giulio Simionato.

18 ottobre - Alpe Solcio, rifugio P. Crosta. Castagnata sociale e celebrazione del 40° anniversario di apertura del rifugio. Capigita: Piero Crosta e Lorenzo Gervasini.

N.B. Adesioni e informazioni riguardo all'equipaggiamento, ai materiali o altro, si possono ottenere in sede, nei giorni di mercoledì e venerdì.

È opportuno segnalare ai sigg. soci che è possibile, per chi lo desiderasse, effettuare la visita «medico sportiva» per meglio valutare la personale idoneità fisica all'attività alpinistica. Informazioni presso la segreteria.

Apertura rifugi

Capanna «Enrico Castiglioni» all'Alpe Devero, aperto tutto l'anno tel. 0324/619126. Custode: Clara Lucini Vanini

Rifugio «Pietro Crosta» all'Alpe Solcio apertura stagionale da fine giugno a metà settembre tel. 0324/42451. Custode: Gilberto Fox tel. 0324/73325

Rifugio del «Lys» all'Alpe Gabiet, tel. 0125/366057 aperto tutto l'anno. Custode: Fritz Barell.

Tesseramento

Si rammenta ai sigg. soci che non avessero ancora rinnovato il bollino per il 1987 che possono farlo a mezzo CCP n° 18548214 intestato a «Club Alpino Italiano» sezione di Gallarate; oppure presso la segreteria nelle serate del mercoledì e venerdì. Convieni rinnovare in questi giorni per potersi garantire la copertura assicurativa al più presto possibile.

Per le operazioni di tesseramento la segreteria chiude dal 20 luglio al 6 settembre; usare quindi il CCP Postale durante questo periodo.

SEZIONE DI PADERNO DUGNANO

Via Coti Zelati, 51

Apertura Sede:
martedì e venerdì dalle ore 21

Chiusura estiva

Si comunica a tutti i soci e simpatizzanti che la sede della nostra Sez. sarà chiusa per ferie estive dal 1 al 31 agosto.

Riapertura martedì 1 settembre. Durante questo periodo chi desiderasse iscriversi al CAI dovrà obbligatoriamente effettuare il versamento della quota sociale tramite vaglia postale indirizzata alla nostra sezione (per informazioni in sede).

Magliette/Borse

Presso la segreteria della Sez. sono disponibili per coloro che desiderano acquistare, magliette CAI Paderno ed in offerta le borse multiuso CAI Paderno.

Attività scuole

Le scuole, terminando, hanno portato con sé anche la chiusura delle attività che la nostra sezione ha svolto per le scuole di Paderno. Alcune difficoltà, avute alla partenza di quest'anno, non hanno però impedito lo svolgimento completo del programma. Abbiamo organizzato in tutte le scuole incontri con gli studenti riguardanti temi sulla montagna, illustrando gli aspetti più significativi con diapositive e filmati; naturalmente queste proiezioni erano sempre spiegate da specialisti o da collaboratori CAI (vedi «Lo Scarpone» del 16 marzo).

Non abbiamo tralasciato di organizzare diverse gite, concepite in modo tale da sviluppare le nozioni di base, portando i ragazzi in vari parchi nazionali, per favorire l'individuazione delle specie animali più rilevanti, della flora e della vita vegetale per facilitare un consapevole contatto con la natura in un ambiente ancora intatto per conoscere la montagna nei suoi aspetti paesaggistici.

Ai più di 600 ragazzi che sono stati coinvolti in questa operazione con valido supporto di insegnanti e presidi e a tutti gli accompagnatori del CAI e del corpo forestale, vada il più fervido augurio di Buone Vacanze (... naturalmente in ... montagna) ed il nostro più amichevole Grazie.

Gite/escursionismo

Si è conclusa la prima parte del programma gite, che la Sez. aveva improntato; si è notato in questa attività una crescente partecipazione ed un notevole entusiasmo dei partecipanti che ormai si sono amalgamati in un bel gruppo di amici.

Questi risultati fanno ben sperare per lo svolgimento futuro di tale attività. La conferma di queste affermazioni è che dopo 7 gite il 4/5 di luglio si è formato

un gruppo di 50 persone che trasportate in pullman hanno praticato per due giorni le pareti e gli itinerari escursionistici della Marmoiada.

Gite escursioni

13 settembre - Rif. Duca degli Abruzzi (Cervino)

20 settembre - Rif. Curò (Val Bondione) Bg.

3/4 ottobre - Week-end nella natura (Parco Naz. Stelvio)

Informazioni e programmi dettagliati in sede.

Trekking in Dolomiti

Dal 29 agosto al 4 settembre
Programma di massima

1° giorno - Partenza da Milano con mezzi propri, arrivo a S. Cristina Val Gardena, trasferimento al Rifugio Firenze nel gruppo delle Odle

2° giorno - Traversata Rif. Firenze - Rif. Puez nel gruppo delle Odle

3° giorno - Discesa dal Rif. Puez per la Val Lunga a Selva Val Gardena, con mezzi a Passo Gardena e risalita al Rif. Pisciadù nel Gruppo del Sella.

4° giorno - Dal Rif. Pisciadù traversata del Sella fino al Rif. Boè, discesa a passo Sella, trasferimento in Val Badia.

5° giorno - Dal Rif. Ospizio della Croce al Rif. La Varella - Attraverso il gruppo dei Fanis.

6° giorno - Dal Rif. La Varella al Rif. Scotoni attraverso l'altipiano dei Fanis.

7° giorno - giornata dedicata al rientro. L'itinerario indicato è suscettibile di ogni variazione in funzione dell'allenamento e dei desideri dei partecipanti. Per ogni zona percorsa è possibile la salita di facili ferrate e vie normali.

SEZIONE DI SONDRIO

Via Trieste, 27
Tel. 214300

Apertura Sede:
Martedì e venerdì dalle ore 21 alle 22

Corso di Alta Montagna

Il CAI Sezione Valtellinese in collaborazione con Accademia - Casa Delle Guide Val Masino organizza nel magnifico gruppo del Bernina, al rifugio Marinelli Bombardieri un corso di alta montagna.

Ghiaccio, roccia e misto: un corso completo per chi voglia conoscere l'alta montagna in tutti i suoi aspetti apprendendo come comportarsi sui vari terreni che essa presenta. Arrampicate su roccia fino al 4° e 5°, tecniche di progressione su ghiaccio e misto, manovre di autosoccorso.

Serate di teoria su argomenti vari a scelta: topografia e orientamento storia dell'alpinismo, alimentazione, pronto soccorso, flora, fauna e geologia. Il corso si terrà dal 24 agosto al 29 agosto 1987. La quota di partecipazione è di L. 350.000, la mezza pensione al rifugio Marinelli è esclusa, il prezzo in-

dicativo della mezza pensione è di L. 25.000, è necessario essere muniti dell'attrezzatura personale di alta montagna.

Prenotazioni: Tutte le prenotazioni devono giungere almeno 15 giorni prima della data di inizio del corso, e devono essere inviate a: CAI Sezione Valtellinese - Via Trieste 27 - 23100 Sondrio, (la sede è aperta il martedì e il venerdì dalle ore 21 alle ore 22.30).

SEZIONE DI VIMERCATE

Via Terraggio Pace

Apertura Sede:

Nel prossimo mese di agosto la sede rimarrà sempre aperta nelle consuete sere del mercoledì e venerdì. Nella settimana 9-16 agosto non siamo però in grado di garantire il funzionamento della segreteria, consigliamo pertanto di anticipare le iscrizioni o i rinnovi dell'ultima ora.

Negli orari di apertura è possibile telefonare in sede allo 039/664119.

Gite escursionistiche

19-20 settembre - Pizzo Scalino 3323 m.

Ritrovo ore 9 di sabato 19, in auto alla diga di Campo Moro (2000 m) in Valmalenco (140 km).

In un ora salita al rif. Cristina (2287 m) e pernottamento.

La domenica due possibilità:

— salita in quattro ore al Pizzo Scalino per la via normale su ghiacciaio. Attrezzatura: Piccozza, ramponi, corda e lampada tascabile.

— traversata del passo di Campagna da con discesa a Campo Moro per la Val Poschiavina.

Gli interessati sono invitati a frequentare la sede dove settimanalmente si organizzano altre uscite.

Monza-Resegone

Dopo la mancata partecipazione dello scorso anno la nostra squadra è tornata al successo nella ventisettesima edizione di questa dura competizione. Galizzi Colombo e Fantini, ancora una volta hanno battuto tutti, raggiungendo la capanna Monza nel tempo di 3.03.4, distanziando la squadra seconda classificata di 3 minuti e 11 secondi. Ai nostri atleti vanno i ringraziamenti e la gratitudine di tutta la sezione.

Ginnastica Presciistica

Il corso di ginnastica presciistica inizierà ai primi di ottobre.

Le lezioni si terranno due sere la settimana dalle 20 alle 22 fino al 31 dicembre e una sola sera nei successivi mesi di gennaio e febbraio.

I partecipanti saranno suddivisi in due gruppi: discesa e fondo.

Quota di partecipazione, palestra e giorni delle lezioni saranno comunicati col prossimo notiziario.

Le iscrizioni si apriranno nel mese di settembre.

Associazione Guide Alpine Italiane
28026 Omegna (No) - Via Carrobbio, 31
Tel. 0323-63409



Gruppo Guide Alpine S. Martino di Castrozza

Propone:
Certe guidate nel «Parco Naturale Pale di S. Martino - Paneveggio», altri suggestivi itinerari su sentieri e vie ferrate, arrampicate su ogni grado di difficoltà sulle pareti del Gruppo della Pale di S. Martino e altre zone alpine.
Inoltre corsi di varia durata per l'apprendimento o il perfezionamento della tecnica di arrampicata su roccia, ghiaccio e arrampicata sportiva.
Per informazioni scrivere al Gruppo Guide Alpine - Scuola di alpinismo S. Martino di Castrozza oppure telefonare ai seguenti numeri 0439/68379 o 0439/68620.

Claudio Schranz

East Africa

Trekking al monte Kenia con salita alla vetta safari fotografici alle tribù Masai ed al parco di Nairobi

Il Monte Kenia, posto sulla linea dell'Equatore è senza dubbio la montagna più bella dell'Africa, per la sua forma sciagata costituita da molti picchi rocciosi intervallati da ghiacciai pensili. In oltre ai suoi piedi esiste uno straordinario ambiente naturale ricco di laghetti circondati da gigantesche piante di lobelie e seneci. La parte alpinistica del programma consisterà nella salita alla punta Lenana 4985 m. Per chi fosse tecnicamente e fisicamente preparato ad affrontare le difficoltà, ci sarà la possibilità di salire la punta Batian 5199 m, la più alta del massiccio. Gli ultimi giorni saranno dedicati ai safari fotografici.

La partenza è prevista per il 31 ottobre 1987, il rientro per il 13 novembre. Prezzo L. 2.300.000; la quota comprende il passaggio aereo A/R Milano-Nairobi, i trasferimenti in Jeep od altri mezzi necessari per lo svolgimento del programma, gli ingressi ai parchi ed ai rifugi, la pensione completa, le prestazioni delle Guide Alpine e dei portatori. Per iscrizioni ed informazioni rivolgersi alla Guida Alpina Claudio Schranz, Borca di Macugnanga, Novara; tel. 02/465609.

Il Gigiat

Scuola di Sassismo, Alpinismo, Trekking e Cultura Ambientale

Per chiarimenti rivolgersi a: Guida Alpina Giuseppe Miotti (SO) - Tel. 02/4211366
A Guida Alpina Francesco D'Alessio - Tel. 039/328796 - 02/2821133

Corsi di sassismo

Tutte le settimane da lunedì a sabato a partire da giugno fino a settembre. Nell'incantevole scenario della Val di Mello.

Scuola di arrampicata Val Poschiavina Campo Moro

Free Climbing in alta montagna sulle stupende strutture di rosso serpentino di Val Poschiavina e Campo Moro in Val Malenco. Base nell'accogliente rifugio Zoia e uscite giornaliere impostate sulla falsa riga dei corsi di sassismo in Val di Mello.

Vie di salita da 40 a 300 m. di ogni difficoltà e caratteristiche, permettono di apprendere i segreti dell'arrampicata al riparo dalla calura estiva.
L. 250.000

Corso di ghiaccio

Nel cuore del gruppo del Disgrazia per apprendere la difficile arte del ghiacciatore.

Nel corso di uscite pratiche verranno impartite tutte le lezioni (sono previste anche ascensioni a cime del gruppo) supportate al rifugio da nozioni di topografia e orientamento, neve e valanghe.
L. 300.000.

Passo Stelvio

Week-ends alpinistici e scialpinistici presso la Scuola Sci Pirovano.

Corso di Alta Montagna

Nel magnifico gruppo del Bernina al rifugio Marinelli-Bombardieri (2813 m). Ghiaccio, roccia e misto: un corso completo per chi voglia conoscere l'alta montagna in tutti i suoi aspetti. Serate di teoria su argomenti vari a scelta: topografia e orientamento, storia dell'alpinismo, alimentazione, pronto soccorso, flora, fauna e geologia.
L. 350.000

Montagna Viva '87

Salite scelte

(alpinismo - arrampicata) luglio agosto settembre

a) Albigna day after day: arrampicate in struttura (Bio. Pfeiler - Frachiccio - Spazzacaldera) salite classiche di roccia (Balzetto - Bacone - Casnile...) salite classiche di neve e ghiaccio (Cima di Castello - Cantone.)

b) Bondasca magia del granito: dalle «classiche» spigolo nord del Badile, Ferro da stiro ai Gemelli - alle «hard» su grande parete: via Cassin al Badile, pilastro N.O. del Cengalo, salite alle vette di Sciora..

c) Bernina cuore di ghiaccio: dalle vie normali alle vette del Gruppo alle classiche salite agli speroni del Piz Palù, del «Biancograto», della Cresta della Speranza al Piz Morteratsch...

Trekking del Granito 87

dal 24 al 29 agosto

Dal Lago del Maloja al Lago di Novate Mezzola: Forno-Albigna - Bondasca - Trubinasca - Val Codera - Novate Mezzola...

(Costo: L. 200.000); include; prestazioni professionali + tutte le spese della Guida Alpina.

Non include: spese di vitto, alloggio, trasporto per il partecipante).

Per il Corso base di avvicinamento all'alpinismo e per il Trekking del Granito 87 richiedere programmi dettagliati.

Informazioni e iscrizioni: Guida Alpine Renata Rossi e Franco Giacomelli - Montagna Viva - 23020 Dogana Villa di Chiavenna (SO) - Tel. 0343/40358; 40529

Aspirante Guida

Canzan Roberto
Aspirante Guida Alpina - è disponibile, nei mesi estivi, per arrampicate su roccia e ghiaccio, per vie ferrate nelle Dolomiti. Per informazioni scrivere o telefonare a: Canzan Roberto - Via Mezzaterra, 71/B - 32100 Belluno - Tel. 0437/209023/20059.

DAMENO SPORT

Specializzato in:

Alpinismo Sci da Sci
Discesa e Fondo Alpinismo



Via A. Costa, 21 - Milano
Telefono (02) 2619760

SCONTI
SOCI C.A.I.

tutto! per la roccia e per l'alpinismo

rigoni SPORT

TRENTO P.ZZA C. BATTISTI 31 t. 0461/985129

TERMINE DI CASSOLA t. 0424/31868

BASSANO VIA ROMA 81 t. 0424/29043

ROVERETO VIA ROMA 24 t. 0464/33222

DA 16 ANNI A S. CRISTINA



SCUOLA di ROCCIA VAL GARDENA

PER PRINCIPIANTI E PROGREDITI

Corsi settimanali da luglio a settembre vitto alloggio nel rifugio COL RAISER gruppo dell'Odle mt. 2106.

Informazioni e iscrizioni presso:

SCUOLA di ROCCIA VAL GARDENA - COL RAISER
I - 39047 S. CRISTINA (BZ) - Tel. 0471/76302

FUORI STAGIONE: TEL. 0471/73069

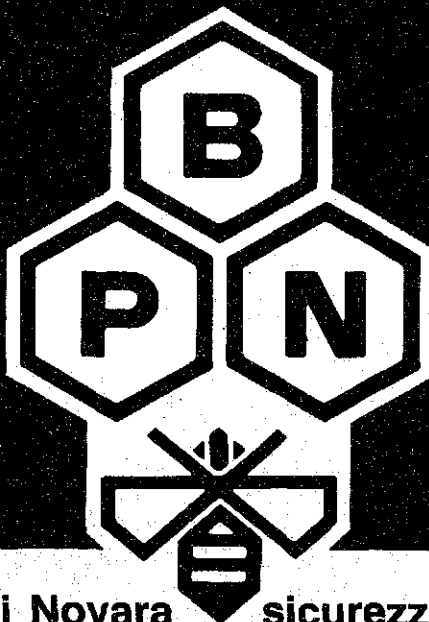
Banca Popolare di Novara

AL 31 DICEMBRE 1985

Capitale	L. 47.121.307.500
Riserve e Fondi Patrimoniali	L. 1.351.133.453.739
Fondo Rischi su Crediti	L. 158.683.530.760

Mezzi Amministrati 17.272 miliardi
Raccolta Indiretta oltre 6.200 miliardi
375 Sportelli e 96 Esattorie in Italia

Filiale all'Estero in Lussemburgo
Unità di Rappresentanza a Berlino



Banca Popolare di Novara  sicurezza e cortesia.